

# COMUNE DI NUORO

---

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 MARZO 2014



**I . D . N .** S.n.c.  
Istituto Dattilografico Nuorese  
di Uscidda Agostina & Co.  
Sede legale: Via Mannironi, 125  
☎/FAX 0784/203726  
Sede operativa: Via Nonnis, 41  
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636  
08100 – N U O R O  
E-MAIL: [ids.nuoro@yahoo.it](mailto:ids.nuoro@yahoo.it)

**Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea**

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (\*\*\*) = Registrazione interrotta

# INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4	• PRESIDENTE	16
<b>PUNTO UNO O.D.G.: SURROGA DEL CONS. EMILIO USULA A SEGUITO DI DIMISSIONI.</b>	<b>4</b>	• CONS. SAIU	16
• CONS. MULEDDA	5	• PRESIDENTE	17
• PRESIDENTE	6	• CONS. SAIU	17
• CONS. PINTORI	6	• PRESIDENTE	19
• PRESIDENTE	7	• CONS. SAIU	19
• CONS. MANCA (CIC)	7	• PRESIDENTE	19
• PRESIDENTE	8	• ASS. SODDU	20
<b>PUNTO DUE O.D.G.: INTERRO- GAZIONI E INTERPELLANZE:</b>	<b>8</b>	• PRESIDENTE	23
<b>- STUDI DELEDDIANI.</b>	<b>8</b>	• CONS. PORCU	23
• CONS. MONTESU	8	• PRESIDENTE	26
• PRESIDENTE	9	• CONS. ARGHITTU	26
• ASS. MORO	9	• PRESIDENTE	27
• PRESIDENTE	10	• CONS. SEDDONE	28
• CONS. MONTESU	10	• PRESIDENTE	28
• PRESIDENTE	10	• CONS. SEDDONE	28
• CONS. DEIANA	10	• PRESIDENTE	28
• PRESIDENTE	10	• CONS. SEDDONE	28
<b>PUNTO QUATTRO O.D.G.: ADE- GUAMENTO DEL REGOLAMEN- TO PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI CHE SI INSE- DIANO NEL CENTRO STORICO E NEL MONTE ORTOBENE, BENEFICIARIE DEL FONDO POIC FSE.</b>	<b>10</b>	• PRESIDENTE	28
• ASS. SODDU	10	• CONS. SEDDONE	29
• PRESIDENTE	13	• PRESIDENTE	29
• CONS. SEDDONE	14	• CONS. SEDDONE	32
		• PRESIDENTE	32
		• CONS. SAIU	32
		• PRESIDENTE	35
		• CONS. SAIU	35
		• PRESIDENTE	36
		• CONS. SAIU	36
		• PRESIDENTE	43
		• CONS. SALIS	43
		• PRESIDENTE	44
		• CONS. PINTORI	44
		• PRESIDENTE	45
		• CONS. PINTORI	45

• PRESIDENTE	46
• CONS. PINTORI	46
• PRESIDENTE	46
• CONS. SAIU	46
• PRESIDENTE	46
• CONS. SAIU	46
• PRESIDENTE	46
• CONS. SAIU	46
• PRESIDENTE	47
• CONS. ARGHITTU	47
• PRESIDENTE	47
• ASS. SODDU	47
• PRESIDENTE	52
• ASS. SODDU	52
• PRESIDENTE	53
• CONS. SEDDONE	53
• PRESIDENTE	54
• CONS. SEDDONE	54
• PRESIDENTE	55
• CONS. SAIU	55
• PRESIDENTE	56
• CONS. SAIU	56
• PRESIDENTE	56
• CONS. SAIU	56
• PRESIDENTE	57
• CONS. SAIU	57
• PRESIDENTE	57
• CONS. FADDA	57
• PRESIDENTE	57
• CONS. MANCA (CIC)	57
• PRESIDENTE	58
• CONS. DEIANA	58
• PRESIDENTE	60
• CONS. FLORIS	60
• PRESIDENTE	61

Alle ore 15.30 il **SEGRETARIO** procede al primo appello dei Consiglieri per la prima convocazione.

Sono presenti i Consiglieri Bagiella, Pirisi, Montesu e il Presidente del Consiglio.

Non c'è il numero legale, si farà il primo appello della seconda convocazione alle ore 16.

Alle ore 16 il **SEGRETARIO** procede al primo appello dei Consiglieri per la seconda convocazione.

Sono presenti i Consiglieri Mustaro, Montesu e il Presidente del Consiglio.

Manca il numero legale, si farà il secondo appello entro le ore 16.30.

Alle ore 16.30 il **SEGRETARIO** procede al secondo appello dei Consiglieri per la prima e seconda convocazione.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta in prima e seconda convocazione.

#### **PRESIDENTE**

Siamo in prima convocazione.

come primo atto dobbiamo fare necessariamente la surroga del Consigliere Comunale Emilio Usula a seguito di dimissioni.

#### **PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: SURROGA DEL CONSIGLIERE EMILIO USULA A SEGUITO DI DIMISSIONI.**

"Il Consiglio Comunale,

**PREMESSO** che in data 06/09/2014 con nota protocollo 11322 il signor Usula Emilio ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale del gruppo consiliare Rossomori;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'Art. 45 primo comma del Decreto Legislativo N. 267/2000 il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto;

**RILEVATO** che risulta primo dei non eletti nella lista Rossomori il signor Muledda Davide Andrea, nato a Nuoro il 30/11/1976;

**PRESO ATTO** della dichiarazione rilasciata dal signor Muledda Davide Andrea di insussistenza di cause di incompatibilità con la carica di Consigliere Comunale;

**VERIFICATO** che non sussistono cause di ineleggibilità e incompatibilità ai sensi degli articoli 60 e 63 del Decreto Legislativo 267/00 e Decreto Legislativo 39/2013;

**VISTO** l'Art. 38 comma 8 del Decreto Legislativo N. 267/2000;

**RITENUTO** pertanto di dover attribuire il seggio al signor Muledda Davide Andrea, nato a Nuoro;

Tutto ciò premesso,

### **D E L I B E R A**

- di attribuire il seggio di Consigliere Comunale rimasto vacante al signor Muledda Davide Andrea che segue nella lista Rossomori, elezioni del 30 e 31 maggio 2010, in sostituzione del Consigliere Comunale signor Usula Emilio;

- di dare atto che da parte dei Consiglieri Comunali non è stata sollevata alcuna obiezione all'assunzione della carica;

- di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile".

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato all'unanimità.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

**Votazione: approvata all'unanimità.**

Il Consigliere Muledda può entrare in aula.

Dopo le felicitazioni di rito, se vuole, come da prassi, si può fare una breve comunicazione.

### **CONSIGLIERE MULEDDA**

Signor Sindaco, signori Consiglieri ed Assessori, da oggi partecipo ai lavori del Consiglio Comunale di Nuoro.

Voglio ringraziare il mio predecessore e compagno di partito, l'amico Emilio Usula, che in questi anni ha interpretato il ruolo di Consigliere di opposizione con determinazione, partecipazione ed altrettanta propositività, caratteristiche premiate dalla recente elezione a Consigliere Regionale, ruolo nel quale certo non mancherà di spendersi positivamente per la nostra città e la nostra Provincia.

Ringrazio anche tutto il partito da cui provengo, i Rossomori, ed a cui sono affezionato e infine tutti i cittadini che con il loro consenso hanno determinato il mio ingresso in Consiglio, Consiglio in cui sono lieto, pur nella ristrettezza dei tempi dettati dal mandato, di porre a disposizione le competenze e l'impegno utili a migliorare le condizioni di vita della nostra comunità e dei nostri concittadini.

Ciò cercherò di fare con senso di responsabilità e coerenza verso la parte politica che mi ha eletto e che si colloca all'opposizione, ma con l'auspicio che possa proseguire e crescere un rapporto propositivo nell'interesse comune ed a salvaguardia dell'istituzione che qui si rappresenta.

Rossomori, forza di sinistra e sovranista, mio tramite non chiede alla maggioranza la modifica di alcun assetto ma l'apertura di una stagione tanto breve quanto intensa che consenta di affrontare alcune criticità del nostro territorio e della sua gente, privilegiando per un verso la gestione delle emergenze sociali in atto, a tutti ben note, e per altro verso costituendo le premesse per un'effettiva programmazione del nostro futuro, che non può prescindere dalla centralità di Nuoro quale Comune capoluogo capace di attirare a sé le attenzioni delle popolazioni delle aree interne come di quelle rurali, in modo da diventarne punto di costante riferimento.

Grazie a tutti.

### **PRESIDENTE**

Ci sono altre comunicazioni che mi sono state segnalate, la prima è del Consigliere Pintori.

### **CONSIGLIERE PINTORI**

Io mi rivolgo direttamente al signor Sindaco e al neo Assessore alla Viabilità e Polizia Municipale per segnalare un fatto, l'ennesimo fatto che si è verificato nell'incrocio tra via Trieste e via Piave.

L'ennesimo fatto è un incidente stradale dove ci sono state delle conseguenze molto serie per un automobilista che svoltava proprio dalla via Piave verso via Trieste e che richiama alla memoria la pericolosità di quell'incrocio.

Ricordo che proprio in quel punto si sono verificate quattro morti a causa di incidente stradale, e innumerevoli incidenti, innumerevoli scontri fra auto.

Quella è una strada, come tutti sappiamo, ad alta densità di traffico, traffico a velocità sostenuta.

E' una circonvallazione, come ben sappiamo, e soprattutto quell'incrocio è molto frequentato anche perché molti genitori accompagnano i propri figli nelle scuole dell'infanzia che sono ubicate in via Trento.

cosa si vuole dire con questa segnalazione? Siccome non è la prima che io personalmente, ma anche cittadini di quel rione hanno fatto presente all'Amministrazione, si vuole appunto un intervento tempestivo su questo problema.

La causa degli incidenti a mio parere è il fatto che il lato sinistro di chi esce dalla via Piave verso via Trieste ha la visuale negata delle auto in sosta, sia da una parte sia dall'altra, e questo facilita appunto gli incidenti con le macchine che sopravvengono sia da una parte che dall'altra, soprattutto se sono a velocità sostenuta. Molte volte è inevitabile appunto lo scontro e l'incidente.

Si chiede quindi che vengano rimosse le soste ai lati di uscita dalla via Trieste, cioè il lato sinistro per chi percorre la strada verso la Banca d'Italia. Oppure che la polizia municipale possa fare uno studio ancora più approfondito per quanto riguarda i nuovi sensi unici, cioè evitare che i cittadini che abitano in quelle vie possano fruire di quello sbocco e cercare di individuarne uno nuovo che sia meno pericoloso o, meglio, che consenta un po' di più a tutti di avere una visuale più aperta, più libera dal traffico che sopraggiunge da ambo le direzioni di via Trieste.

Voglio anche segnalare che di tutto questo è interessato il comitato di quartiere di Nugoro Nobu e che si stanno adoperando per una raccolta di firme e una petizione.

Ritengo che sia più conveniente anticipare queste mosse, se riusciamo in tempi congrui a risolvere questo problema, che è un problema veramente molto delicato, molto sentito e non si vuole una prossima vittima perché il problema venga affrontato con la serietà che merita.

### **PRESIDENTE**

Adesso la comunicazione del Consigliere Manca.

### **CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Mi permetto di leggere l'Art. 58 del regolamento comunale: "quando i Consiglieri proponenti richiedono risposta scritta, la stessa viene data dal Sindaco entro 10 giorni dalla richiesta, salvo casi d'urgenza, e l'interrogazione o interpellanza non viene iscritta all'ordine del giorno del Consiglio".

Il 30 dicembre ho presentato un'interrogazione a risposta scritta, depositata agli atti, protocollata e indirizzata al signor Sindaco.

Al giorno d'oggi i dieci giorni sono passati e io non ho notizia di una risposta scritta.

Il 28 gennaio ancora un'interrogazione urgente a risposta scritta, avrei dovuto rileggere l'articolo 58, lo evito, ma in ogni caso anche questa volta non ho nessuna risposta scritta e i dieci giorni sono stati superati.

Il 14 ho chiesto un accesso agli atti per un argomento che riguardava i rifiuti.

Posto che qua siamo invece con termini un pochino più dilatati - 30 giorni - i 30 giorni sono stati superati e io non ho avuto la possibilità di consultare gli atti.

Ancora, il 27 di febbraio un'altra interrogazione, sempre a risposta scritta. Oramai siamo sull'ordine di quasi 30 giorni e non ho nessuna risposta scritta.

Io capisco che lei, signor Sindaco, sia impegnato su più fronti e che abbia il tempo limitato, ma non vorrei che i cittadini avessero questa percezione.

Io forse potevo averla, ho aspettato, sono stato prudente, ho temporeggiato, lasciando scivolare così le cose. E' evidente che c'è qualche problema di confronto.

Chiedo gentilmente che la trasparenza, quella che tanto spesso è enunciata, sia una vera trasparenza nelle cose e credo che neanche la democrazia possa fare dilazionata.

E' uno stato di situazione che richiede democrazia, richiede trasparenza e mio malgrado sono stato costretto a farne una comunicazione in aula, in modo tale che anche tutti gli altri colleghi Consiglieri potessero sapere come vanno le cose in questa Amministrazione e come invece non dovrebbero andare, almeno nelle cose che possono dare certezze nel confronto che invece è evidente che si vuole evitare.

### **PRESIDENTE**

Non ci sono altre comunicazioni, passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

### **PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE:**

#### **- STUDI DELEDDIANI.**

Ricordo all'interrogante e all'Assessore competente di stare nei tempi dei 5 minuti.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Vado direttamente alla lettura dell'interrogazione così entriamo subito nel vivo di quello che volevo sapere.

"Nei giorni scorsi - un mese fa veramente - su un quotidiano sardo, è apparsa la notizia che mediante l'intervento di un cittadino nuorese residente a Hong Kong, l'Ingegnere Ciriaco Offeddu, la City University di Hong Kong, che risulta essere una delle migliori facoltà di letteratura al mondo per quanto riguarda l'arte dello scrivere, ha messo in calendario una settimana di visite e studi in Sardegna per meglio approfondire le opere di Grazia Deledda e conoscere la Barbagia e la sua città natale.

Risulta che lo stesso nostro concittadino arriverà in città - quando scrivevo ho dovuto usare "arriverà", credo sia già arrivato e anche ripartito - fra qualche giorno proprio per organizzare alcuni convegni e incontri di studenti e docenti cinesi in merito all'opera della Deledda.

Interrogo questa Giunta per capire se:

1) l'Amministrazione è informata di tutto ciò ed eventualmente, quale iniziativa intende intraprendere per cogliere questa occasione che, oltre all'aspetto



prettamente letterario e culturale, rappresenta un'occasione non indifferente di carattere turistico ed economico per la città;

2) l'Amministrazione ha tentato di prendere contatto con il nostro concittadino Offeddu, anche attraverso i propri familiari, per cogliere questa opportunità unica per la città, e ricordare e festeggiare nel modo migliore la grandissima scrittrice nuorese, proprio nel centenario della pubblicazione dell'opera più famosa quale "Canne al Vento".

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore.

### **ASSESSORE MORO**

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Assessori e colleghi Consiglieri, l'interrogazione è del 29 gennaio, protocollo 5134 del 30 gennaio.

In data 20 gennaio, quindi dieci giorni prima, veniamo contattati - io e il signor Sindaco - da un nostro concittadino per organizzare un incontro nel palazzo comunale con l'ingegner Ciriaco Offeddu, cittadino nuorese che opera e lavora ad Hong Kong.

Il 24 gennaio, quindi prima dell'interrogazione, nel palazzo comunale viene ricevuto da me e dal signor Sindaco l'ingegner Ciriaco Offeddu alla presenza di questo altro nostro concittadino, con l'intenzione di sottoporre all'Amministrazione Comunale un'iniziativa in via prioritaria, in anteprima - e di questo ringraziamo l'ingegner Offeddu - relativa a una possibile visita di una delegazione di accademici e di operatori economici della Cina, di Hong Kong segnatamente, per il prossimo mese di ottobre.

Questa visita, tesa ad approfondire le tematiche di Grazia Deledda, quindi della nostra scrittrice premio Nobel, della città natale, della casa natale oggi adibita a museo, e poi approfondire anche i luoghi che hanno evidentemente favorito l'ispirazione e le motivazioni della scrittrice Grazia Deledda.

Da parte nostra c'è stata subito il positivo accoglimento della proposta, è stato un incontro proficuo e quindi si è concordata la visita di questa delegazione cinese in città, ripeto, nel prossimo mese di ottobre.

Il programma degli scambi culturali e dei risvolti turistici e socio-economici sarà affinato nelle prossime settimane, il Sindaco e il sottoscritto ne cureranno personalmente i dettagli.

Consigliere Montesu, la ringrazio per la sensibilità che lei sempre mostra per le tematiche culturali portate avanti da questa Amministrazione.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu.

## **CONSIGLIERE MONTESU**

La ringrazio per l'informazione, Assessore, sono tematiche della città e quindi è giusto che le debba portare avanti chi la rappresenta.

Credo che la risposta possa essere da me considerata esauriente e aspettiamo che venga portata avanti e fatte conoscere a tutti le iniziative che verranno messe in atto.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Deiana sull'ordine dei lavori.

## **CONSIGLIERE DEIANA**

Chiedo una modifica all'ordine del giorno, precisamente che il punto quattro venga trattato prima del punto tre, quindi un'inversione fra i punti quattro e tre.

## **PRESIDENTE**

La richiesta del Consigliere Deiana è chiara, di invertire i successivi punti all'ordine del giorno: il quattro diventa tre e il tre diventa quattro.

Pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

**Votazione: approvata.**

## **PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI CHE SI INSEDIANO NEL CENTRO STORICO E NEL MONTE ORTOBENE, BENEFICIARIE DEL FONDO POIC FSE.**

Prego l'Assessore Soddu di illustrare il punto.

## **ASSESSORE SODDU**

Do lettura della delibera che propone il regolamento al Consiglio.

**"PREMESSO** che la Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato al Lavoro, ha reso pubblico l'avviso rivolto ai Comuni con più di 3.000 abitanti per la selezione di progetti operativi per l'imprenditorialità comunale, POIC, a valere sul fondo PISL-POIC del fondo sociale europeo, a partire del 18/09/2012 e fino al 19/10/2012 - soggetto gestore è SFIRS Sardegna;

**CHE** - l'obiettivo primario dei POIC è quello di sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità, intendendo sia autoimprenditorialità sia cooperative, e dell'occupazione sul territorio comunale e in particolare giovani e donne, integrando le politiche di intervento già esistenti attivate dal Comune stesso;

**CHE** i POIC mirano a sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità integrando

contributi rimborsabili per l'imprenditorialità e/o sgravi fiscali su imposte comunali concesse in base a regolamenti comunali;

**CHE** nell'ambito di ciascun progetto ogni beneficiario potrà ricevere un finanziamento compreso tra 15.000 e 50.000 euro sotto forma di mutuo a tasso zero rimborsabile in 60 rate mensili;

**CHE** possono accedere a tali agevolazioni le micro, piccole e medie imprese comprese quelle di nuova costituzione che operano o intendono operare nei territori dei Comuni il cui POIC è stato approvato;

**DATO ATTO** che il Comune di Nuoro, così come prescritto dal bando POIC, ha presentato la propria proposta progettuale indicando come ambito di intervento il centro storico e il Monte Ortobene e adottando con atto di Giunta Comunale N. 203 del 17/09/2012 la bozza di regolamento di incentivi all'imprenditorialità e/o sgravi fiscali su imposte comunali per beneficiari potenziali dei fondi POIC, con riserva di sottoporre il medesimo alla definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale nel caso in cui la proposta progettuale del POIC del Comune di Nuoro venisse accolta favorevolmente dalla RAS;

**CHE** l'autorità di gestione del fondo sociale europeo, con propria determinazione N. 454 dell'8 gennaio 2014 ha comunicato l'ammissione alla fase 2 del programma POIC del progetto presentato dal Comune di Nuoro per un importo complessivo di un milione di euro, invitando il Comune di Nuoro ad adottare formalmente il regolamento definitivo di incentivi all'imprenditorialità e/o sgravi fiscali, integrandolo ed armonizzandolo al bando POIC fase 2, al fine di includere tutte le imprese potenzialmente beneficiarie degli interventi a valere sul fondo POIC del fondo sociale europeo;

**CHE** la Giunta Comunale ha approvato l'atto di indirizzo N. 34 del 6 marzo 2014 relativo all'adeguamento del regolamento di incentivi all'imprenditorialità e/o sgravi fiscali per le imprese beneficiarie degli interventi sul fondo POIC FSE;

**CHE** le commissioni affari generali e programmazione si sono riunite in forma congiunta in data 13/03/2014 per discutere sulle eventuali modifiche da apportare al regolamento;

Il Consiglio Comunale,

**ESAMINATA** la proposta di regolamento allegata per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante regolamento comunale per la disciplina dell'erogazione di agevolazioni a favore di nuove imprese elaborato dai servizi del settore programmazione e gestione risorse;

**ACQUISITI** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espressa dal dirigente del settore programmazione e gestione risorse, dottoressa Sabina Bullitta ai sensi dell'Art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo N. 267/2000;

**ACQUISITO** altresì il parere in ordine alla regolarità contabile così espresso dal dirigente del settore programmazione e gestione risorse, dottoressa Sabina Bullitta ai sensi dell'Art. 49 comma primo del Decreto Legislativo N. 267/2000 significando che le minori entrate dovute all'erogazione dei contributi descritti all'Art. 2 potranno essere integrate tramite la costituzione di un apposito fondo da inserirsi in un apposito capitolo di bilancio denominato Fondo speciale di incentivazione POIC FSE;

**VISTO** l'Art. 42 del Decreto Legislativo N. 267/2000;

### **D E L I B E R A**

- di approvare il regolamento per la concessione di agevolazioni alle imprese che si insediano o sono già insediate nel centro storico e nel Monte Ortobene del Comune di Nuoro, beneficiarie del fondo POIC FSE allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e composto da 10 articoli;

- di trasmettere il presente provvedimento ai dirigenti dei settori programmazione e gestione risorse, ambiente, patrimonio e attività produttive per gli adempimenti di competenza".

Sono a disposizione dell'intero Consiglio per dare tutte le risposte che mi competono e tutto ciò che conosco. Per ciò che non conosco e per quanto di tecnico ci sia, ho chiesto il supporto dell'ufficio, quindi anche loro saranno a disposizione per il chiarimento dei dubbi che nella contestualità del dialogo e della discussione dovessero emergere e comunque a disposizione per raggiungere l'obiettivo, un obiettivo che ci vede con i tempi stretti, un obiettivo che ci ha visto, pur arrivando trentaduesimi, in un sacrificio di inclusione.

Da poco siamo stati inclusi all'interno di questa misura ed è una misura alla quale l'Amministrazione del Comune di Nuoro non vuole rinunciare.

Porto notizia che da un monitoraggio che abbiamo sollecitato alla SFIRS sono già state attivate circa 13 domande.

Questa è una notizia di venerdì scorso, ad oggi non so bene quanto queste siano lievitate, però stamattina ero all'Europe Direct di via Manzoni e ho potuto assistere alle spiegazioni che il personale di questa Amministrazione Comunale ha saputo dare a vari interlocutori che chiedevano proprio di approfittare di questa misura.

Non tutte le domande che sono pervenute alla Sfirs e che la Sfirs sta

esaminando hanno consumato l'intera capacità, quindi non tutte le richieste sono di 50.000 euro.

Le 13 richieste formalizzate - questa è la notizia che ho, ma è da approfondire e comunque soggetta ad evoluzioni - assommano a circa 480.000 euro, questa è la notizia.

Preciso che sono richieste. Un'altra precisazione che mi corre d'obbligo forse è utile al dialogo: in questa fase non gestiamo il bando, in questa fase abbiamo solo costruito un regolamento che è teso all'incentivazione fiscale.

Di fatto il Comune mette in campo quelle che sono delle agevolazioni che si addizionano a questa misura, ma i soldi e l'erogazione dei finanziamenti vengono gestiti esclusivamente dalla Sfirs per effetto di un bando pubblico.

Le domande possono essere fatte anche tramite il computer, non è necessario rivolgersi ad un consulente.

La positività di questa misura è data dal fatto che il cliente, quindi il cittadino che volesse beneficiare di questa misura, di fatto non deve esibire allo stato attuale dei contratti.

Per intenderci: se dovesse nascere una nuova attività nel centro storico, il cittadino potrebbe anche non avere un contratto d'affitto che gli potrebbe causare dei soldi, cauzioni etc..

Di fatto tutto è indicativo; la Sfirs poi calibrerà intanto la bancabilità del progetto, dopo di che si avvarrà di tutte le condizioni e le garanzie perché l'attività venga impiantata o potenziata.

Ma di fatto ad oggi per fare la domanda non è necessaria neanche una marca da bollo.

Credo sia alla portata anche di tutti quei giovani "spiantati" che hanno delle competenze e delle capacità da mettere in campo e volessero affacciarsi e beneficiare di questa misura.

Vi ringrazio in anticipo per l'ascolto. Sono tutto orecchie per le domande, augurandomi di saperle e di poterle esaudire, avvalendomi comunque del supporto tecnico e amministrativo degli uffici.

### **PRESIDENTE**

Direi adesso di presentare gli emendamenti.

Ci sono 6 emendamenti presentati dal Consigliere Saiu e 4 dal Consigliere Seddone.

La parola al Consigliere Seddone per la presentazione degli emendamenti.

## **CONSIGLIERE SEDDONE**

Ringrazio l'Assessore per l'esposizione, passo brevemente ad illustrare i miei 4 emendamenti, che ho presentato più con uno spirito di rendere chiaro alcuni aspetti.

Il primo riguarda il comma uno dell'Art. 2, per capirci quello rubricato "agevolazioni".

Nel testo propongo di modificare l'espressione "svolgano la propria attività", in "intendano avviare una nuova attività".

Questo perché nel momento in cui sono imprese di nuova costituzione l'attività la devono avviare, nel senso che devono chiedere le varie autorizzazioni, devono denunciarla in Camera di Commercio e fare un'attività.

Nel momento in cui la svolgono sono imprese già esistenti. Art. 2 comma 1.

Ripeto: anziché "svolgono", "che intendono avviare una nuova attività, dandone idonea comunicazione al registro delle imprese della Camera di Commercio di Nuoro".

Questo perché nel corso del bando sono previsti tutta una serie di adempimenti previdenziali, che riguardano il DURC per capirci e la regolarità fiscale, ma non la regolarità della pubblicità notizia.

Quindi ritengo un adempimento che devono fare tutte le imprese e che sia importante inserirlo nel testo.

Sempre sull'Art. 2 propongo di cassare il comma 4, quello che recita così: "la quantificazione delle agevolazioni di cui al comma precedente sarà determinata nella misura consentita dalle disponibilità di bilancio e potrà essere commisurata fino al totale dei tributi comunali dovuti e regolarmente versati".

Propongo di cassare questa parte perché o inseriamo un criterio chiaro, per cui uno all'atto di presentazione del bando può capire quali siano le condizioni che fanno scattare l'agevolazione, quindi cosa si intende per avere disponibilità di bilancio, si deve rispettare il patto di stabilità? Si deve avere un certo livello di cassa?

Questo nel regolamento lo dobbiamo inserire, in modo che uno nel momento in cui fa un business plan per avviare la sua attività, sappia se, quando, in che modo e presumibilmente in che misura questi tributi gli tornano indietro.

Personalmente sono dell'idea che trattandosi di una scelta che viene fatta a marzo, rispetto i tempi con cui noi approviamo il bilancio è quasi l'alba dell'anno, siamo anche in grado di poter dire se queste esenzioni le possiamo dare o meno.

Diventa una scelta politica, non di fattore tecnico quella di dire, senza indicare un tempo, questi soldi vi arriveranno, non sono vincolati ad attività di bilancio.

Ho visto regolamenti di altri Comuni che per esempio non indicavano la tabellina del rapporto proporzionale tra finanziamento e agevolazione, ma facevano una graduatoria per esempio in base ai progetti che avevano un incremento occupazionale o che avevano un codice Ateco all'interno delle varie lettere di un certo tipo.

Però anche lì era chiaro, era evidente come venivano distribuite le agevolazioni, non c'era una discrezionalità non comprensibile a monte da parte del Comune nell'erogare o no le agevolazioni.

Sempre sull'Art. 2, al comma 5 riguardo alle imprese già esistenti toglierei la frase "aventi sede legale nel Comune di Nuoro".

Nel senso che le sedi legale per le microimprese coincidono spesso per le società con lo studio del commercialista, per le ditte individuali spesso con l'indirizzo di residenza dell'imprenditore.

Questo perché è importante ai fini della pubblicità di terzi fine autorizzazione, il luogo della sede operativa.

Personalmente non vedo un motivo per cui ci troviamo un'impresa già esistente che trasferisca la sua sede legale, oltre la sede operativa, nel Comune di Nuoro e c'è un'agevolazione fino a 2500 euro, che abbia un'agevolazione fino a 1500 euro l'impresa già esistente con sede legale a Nuoro e sede operativa in centro storico e Monte Ortobene non abbia nulla l'impresa che opera a Nuoro, ma magari è di un imprenditore che risiede nell'hinterland, ha messo la sua sede legale nella sua abitazione.

Siccome anche cambiare la sede ha degli oneri e nel caso delle imprese già esistenti l'agevolazione è minore, suggerisco di togliere il riferimento alla sede legale, indicando sempre l'ideale comunicazione al registro delle imprese.

Nuoro è Comune capoluogo, per esempio Cagliari ha messo semplicemente lo stradario, non ha fatto un riferimento tra sede legale e sede operativa, anche perché poi lì entriamo in varie definizioni: sede operativa, unità locale, sede secondaria, imprese con più unità locali.

In un regolamento di dieci articoli credo sia necessario dare più chiarezza possibile.

Anche questa però è una scelta politica che per me un Comune capoluogo può fare.

L'ultimo emendamento è quello dell'Art. 4 al punto 1, io suggerisco di togliere il riferimento al Rea per quanto riguarda le ditte individuali non attive, per un semplice

fatto: le ditte individuali, anche se inattive, sono comunque iscritte al registro imprese e hanno un numero Rea.

Per capirci: non c'è la figura del soggetto Only Rea per quanto riguarda le ditte individuali, sono enti, associazioni, cose del genere, quindi direi di toglierlo perché non ha senso logico. Art. 4.1.

Se uno ha una ditta individuale e non vuole iniziare l'attività si iscrive al registro imprese come ditta inattiva, è perfettamente legittimo; credo sia anche l'unica soluzione possibile, anche volendo credo sia impossibile iscriversi solo al Rea.

Poi dire che per le imprese individuali inattive o non iscritte in Camera di Commercio l'iscrizione al registro imprese deve avvenire entro i termini fissati dal decreto di concessione delle agevolazioni e non l'indicazione prevista entro la data di ultimazione del programma di spesa, pena la revoca delle agevolazioni già concesse.

Suggerisco una nuova formulazione facendo riferimento al decreto di attuazione.

Anche perché chi ha un po' di dimestichezza con i finanziamenti sa quanto è facile capire quando inizia il programma di spesa, un po' meno quando viene emesso il decreto di finanziamento.

Sono degli emendamenti che mi sono sentito di presentare con la speranza, se è possibile, di migliorare il testo.

Sono anche disponibile ad eventuali variazioni se i colleghi preferiscano formulazioni diverse però sulle scelte politiche espresse.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Partiamo da una premessa: i Poic sono uno strumento di sostegno alle imprese e operano in due maniere diverse: da un lato attraverso l'incentivazione finanziaria, cioè un contributo che viene erogato dalla Sfirs fino a 50.000 euro e che può essere restituito in un periodo massimo di 5 anni a tasso zero.

Il secondo elemento di aiuto alle imprese è quello che più da vicino riguarda il Comune, perché è quello di agevolazioni di tipo tributario.

Cioè il Comune può dire: per le imprese che vincono il bando il Comune per una parte delle imposte, IMU o Tares per esempio, decide di non farle pagare, o meglio di rimborsarle, è più corretto dire così.

Quindi diciamo che è uno strumento che opera in due modi diversi:



incentivazione finanziaria, agevolazione tributaria, agevolazione sotto forma di rimborso.

Detto questo come incipit di carattere generale vado ad illustrare il primo emendamento, che è di tipo aggiuntivo perché all'Art. 2 dopo il secondo comma aggiunge queste parole: la quantificazione delle agevolazioni di cui al comma precedente, cioè quelle di natura tributaria, è determinata nella misura del 5% del finanziamento assegnato.

Art. 2, secondo comma, aggiungere un terzo comma prima della tabella con questa dicitura: "la quantificazione delle agevolazioni di cui al comma precedente – che ribadisco sono le agevolazioni di tipo tributario - è determinata nella misura del 5% del finanziamento assegnato".

Che in realtà è la stessa proporzione che c'è nel regolamento, perché l'esempio che viene fatto nel regolamento è questo: per 50.000 euro di contributo finanziario hai la possibilità di usufruire anche di 2.500 euro di agevolazione tributaria.

Questo emendamento secondo me è importante perché si collega a quello fatto dal Consigliere Seddone, che cassa la dicitura: "compatibilmente con le disponibilità di bilancio".

Si tratta di due emendamenti che messi insieme consentono a questo regolamento di fornire una certezza all'utente, cioè al soggetto che intende partecipare.

Qual è l'elemento di debolezza che abbiamo riscontrato in questo regolamento e che cerchiamo di correggere con questi due emendamenti? L'incertezza.

Cioè un imprenditore che decidesse di partecipare al bando Poic e lo dovesse vincere, in base a questo regolamento così come scritto, non sarebbe sicuro di prendere l'agevolazione di tipo tributario.

Cioè il Comune di Nuoro con questo regolamento...

### **PRESIDENTE**

Consigliere Saiu l'emendamento è chiaro, se no fa anche contemporaneamente l'intervento.

### **CONSIGLIERE SAIU**

No, l'intervento riguarderà un'altra cosa. Un imprenditore che dica al Comune: voglio aderire alla misura di agevolazione tributaria, in realtà dal Comune non si sente dire sì o no, si sente dire: forse.

Noi questo "forse" vorremmo toglierlo e vorremmo garantire a chi partecipa al bando Poic la certezza, laddove lo vincessesse, di ottenere le agevolazioni tributarie.

Secondo emendamento soggetti beneficiari.

Presidente, non leggerò l'emendamento perché si tratta semplicemente di un'aggiunta, cioè alle imprese costituite in forma di società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata, società cooperative, cooperative sociali aggiungiamo le ditte individuali.

Sicuramente per una svista nella redazione del regolamento, tra i soggetti beneficiari ci si è dimenticati delle ditte individuali in questo articolo, mentre in altri vengono citate.

Quindi per garantire anche in questo caso maggior certezza e maggiore trasparenza e rigore al regolamento, noi chiediamo che vengano aggiunte le ditte individuali, che sono una forma giuridica attraverso cui può essere esercitata l'impresa.

Il terzo emendamento riguarda l'Art. 8 e riguarda in particolare un riferimento normativo, perché nell'Art. 8 si cita il regolamento CE 1998/2006, che in realtà dal dicembre 2013 è stato sostituito da un altro testo normativo, che in particolare è il regolamento UE 1407/2013.

Siccome il regolamento comunale contiene un riferimento normativo superato, io credo che sia più corretto indicare all'interno del regolamento comunale l'ultimo riferimento normativo, quello del 2013, cioè il regolamento UE 1407 del dicembre 2013.

Revoche. Emendamento N. 4 Art. 9: "la variazione dell'attività d'impresa prima del compimento del periodo dei tre anni comporta la revoca dell'agevolazione". Cioè nel regolamento così come scritto è ammessa la possibilità che un'impresa che benefici dei vantaggi del Poic possa cambiare la propria attività d'impresa.

In questo caso secondo me più che consentire un'ipotesi del genere, il regolamento dovrebbe impedirlo.

Lei si immagini che al Monte Ortobene si decidesse di assegnare la pista ciclabile, uno prende il finanziamento Poic, poi dopo un anno decide che non vuole più fare pista ciclabile e vuole prendere il baretto e quindi cambia la propria attività.

Questo non deve essere consentito. Cioè chi presenta un progetto d'impresa relativamente al Poic, parlo di attività d'impresa... però se tu imprenditore cambi l'attività di impresa, il beneficio che hai ricevuto per la prima attività di impresa è giusto che non ti venga riconosciuto.

Se la cambi perché devo continuarti a darti soldi per una cosa diversa da quella per cui hai chiesto l'aiuto?!

Emendamento N. 5, Art. 9 “revoca”, viene cassata la parola “privati” nell’ultima riga.

Art. 9 comma 1: “il Comune di Nuoro procede alla revoca parziale o totale - qui potremo discutere – delle agevolazioni autonomamente, previo accertamento degli adempimenti in capo all’impresa. Per tale funzione il Comune potrà avvalersi dell’attività della Guardia di Finanza e/o di altri soggetti pubblici privati all’uopo incaricati”.

Escluderei i soggetti privati, non è che gli mettiamo alle costole un investigatore privato, ma lascerei soltanto i soggetti pubblici.

Cioè l’attività di controllo deve essere fatta o dalla Guardia di Finanza o da altri soggetti pubblici. Questo è il quinto emendamento.

Il sesto emendamento, che è l’ultimo, attiene invece sempre all’Art. 4 e specifica meglio quanto dice l’ultima riga dell’ultimo comma.

Cioè si dice che sono esclusi dalle agevolazioni i soggetti non in regola con l’assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti degli enti previdenziali, ma anche quelli – e qui c’è l’emendamento - inadempienti verso il Comune per tributi, imposte e tasse in genere. Art. 4 ultimo comma, revoche.

Sono esclusi dalle agevolazioni, nella nostra proposta, oltre ai soggetti non in regola con il DURC, anche quelli che siano inadempienti nei confronti del Comune per...

#### **PRESIDENTE**

L’Art. 4 non è “revoche”.

#### **CONSIGLIERE SAIU**

L’Art. 9 è “revoche”, ho sbagliato la rubrica non è revoche è “requisiti di ammissibilità”.

Correggiamo la rubrica, poi il testo è quello. Ribadisco: tra le esclusioni, oltre ai soggetti non in regola con il DURC, anche quelli che siano inadempienti nei confronti del Comune – è questa la parte nuova – per tributi, imposte e tasse in genere.

Lo specificherei meglio.

#### **PRESIDENTE**

Facciamo una piccola sospensione in aula, aspettiamo che vengano distribuiti gli emendamenti così possono essere esaminati anche dagli uffici.

|

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Soddu.

## **ASSESSORE SODDU**

Mi scuso con l'aula per il tempo che abbiamo consumato nel verificare gli emendamenti proposti.

Premetto intanto che il regolamento è passato nelle due commissioni congiunte e alcuni di questi punti, alcune di queste sfumature hanno avuto oggetto e sono stati trattati.

Il regolamento comunque non poteva essere oggetto di variazioni radicali nell'impianto, perché è il regolamento che ci ha consentito di aggiudicarci la titolarità del bando; questo è ciò che ci ha comunicato il project manager della Sfirs nella sede di un seminario che l'Amministrazione Comunale ha orgogliosamente stimolato.

Era un seminato abbastanza partecipato e il project manager si è speso dandoci delle indicazioni e istruendoci nel merito.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati, confrontandomi con gli uffici e sapendo ciò che è intendimento di questa Amministrazione, io adesso esplico quelle che sono le mie considerazioni.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 1 - ha parlato prima il Consigliere Seddone ma mi vengono in ordine quelli del Consigliere Saiu quindi rispondo a lui, mi rivolgo al Consiglio intero naturalmente, vuole essere un arricchimento per il Consiglio - credo che il 5%, quella percentuale che lei ha indicato, sia calibrata nel rispetto della griglia, però è intendimento politico di questa Amministrazione garantire gli sgravi ai cittadini nelle condizioni in cui il Comune abbia la possibilità di farlo.

Per cui dovendo proporre alla maggioranza, al Consiglio intero di prendere posizione su questo emendamento, suggerirei e indicherei l'aggiunta della parola "nella percentuale massima del 5%", perché io non devo appesantire le casse del Comune, io devo avere e conservare la capacità di decisione.

Non dev'essere un vincolo sostanzialmente.

Poi mi aiuterà meglio la dirigente ad articolare tecnicamente quello che magari io non riesco a comunicarvi al meglio.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 2, Consigliere Saiu, mi corre d'obbligo ricordare il regolamento che l'Assessore Floris prima di me portò in Giunta e lo approvò in bozza.

Quello stesso regolamento che vide l'Amministrazione titolare di questa misura conteneva di fatto quel tipo d'impresa.

Il regolamento non parlava di ditte individuali, parlava di singoli imprenditori, che sostanzialmente è la stessa cosa, probabilmente è anche più corretto il suo termine, la sua indicazione.

Quindi la consideriamo inclusa, perché di fatto quando sono andati ad elaborare, a togliere quella parte relativa alle onlus, che veniva prima dei singoli imprenditori, erroneamente è stato cassato, ma già di fatto quella bozza lo conteneva come formula d'impresa.

Per me non è un problema il fatto che ci siano le ditte individuali; credo che sia una manchevolezza il fatto che non ci siano. Di fatto richiamo all'attenzione del Consiglio che era già incluso.

È un mero errore materiale il fatto che allo stato non ci siano.

Emendamento N. 3. Faccio riferimento, avendolo diciamo pure ereditato ma orgogliosamente, lo faccio mio, ringrazio chi prima di me – e quindi la Giunta – ha attivato questa procedura.

Il bando è riferito al 2012 e aggiungere oggi un articolato normativo attuale credo non sia corretto.

Però volendo dare ragione al fatto che la norma sia in costante evoluzione, volendo votare, proporrei ai Consiglieri e al buon senso dei Consiglieri l'eventuale aggiunta di successive modificazioni e integrazioni.

Così non stiamo neanche a seguire la norma, ce l'abbiamo.

Anche perché ho verificato il contenuto del bando e il contenuto delle direttive di attuazione e di applicazione del bando e non ho trovato i riferimenti normativi che lei mi ha suggerito.

Nel bando fase due del Poic e nelle direttive di attuazione non ho trovato riferimento alla sua norma.

Quindi volendo suggerire al Consiglio il rispetto delle norme, suggerirei di aggiungere “e successive modificazioni e integrazioni”, credo sia corretto questo, senza tradire l'evoluzione della norma.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 4 io credo che non sia corretta la sua proposta, cioè non la trovo attrattiva da parte di chi volesse partecipare, credo sia un limite quello di vincolare le imprese nascenti, credo che un'impresa possa aggiungere al proprio programma, alla propria attività un socio che possa compiere quelle che sono le azioni amministrative legate ad un'impresa, che non sto neanche lì a dire, ma gli uffici il regolamento si tutela dicendo che potranno essere valutate.

Credo sia esaustiva la formula adottata dagli uffici e ritengo personalmente che

questo emendamento non debba essere sostenuto.

Emendamento N. 5, perché rinunciare alla collaborazione con i privati? E mi riferisco ad Abaco, a Equitalia e all'Insar.

È vero che l'Amministrazione Comunale può fare riferimento alla Guardia di Finanza e ai soggetti pubblici, però noi abbiamo dei rapporti con delle società, con dei soggetti privati che ci garantiscono. Noi garantiamo al soggetto, all'impresa delle agevolazioni e quest'impresa di contro ci deve pagare le tasse.

Se io sostengo e garantisco ad un'impresa lo sgravio della tassa sui rifiuti e poi non paga il suolo pubblico, io credo che c'è qualcosa che non va.

Siccome l'Amministrazione Comunale collabora, nello specifico del suolo pubblico con l'Abaco, credo che l'Amministrazione Comunale non possa e non debba rinunciare ad un rapporto, seppure tra pubblico e privato, efficiente, appropriato. Credo che sia corretto.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 6 indicare i tributi del Comune è un limite.

Faccio riferimento agli oneri di costruzione. Io ipotizzo ad un'impresa che acquisisce un socio che non ha pagato gli oneri di costruzione e credo che quell'impresa, dovendo essa acquisire un socio, quel socio moroso nello specifico e nell'accezione degli oneri di costruzione, prima di entrare in società e di beneficiare degli sgravi che l'Amministrazione Comunale mette in campo, debba preventivamente mettersi in regola.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti che ha proposto il Consigliere Seddone, l'emendamento N. 1 ho provato a leggerlo Consigliere e ho provato ad immedesimarmi nella posizione di un cittadino che dovesse attivare la propria attività.

Credo che un regolamento non abbia efficacia immediata; questo regolamento è teso al riconoscimento di incentivi e sgravi finalizzati solo dopo che la SFIRS avrà indicato i titolari ed è quindi ovvio ed implicito che stiamo parlando di imprese che nasceranno: "svolgano" non "svolgono".

E' implicita secondo me la condizione che la svolgeranno nel momento in cui la impianteranno.

Invoco al buon senso dei Consiglieri, credo di non dire cose che non corrispondano a quella che è la praticabilità delle cose.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 2, che è cassare quel periodo, la quantificazione delle agevolazioni, io mi sono confrontato con gli uffici.

Questo periodo tutela l'Amministrazione, garantisce l'Amministrazione e credo

che non debba essere cassato.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 3, laddove si parla di sede legale...

Chiedo scusa, io sono andato in ordine, mi scuso se ho sbagliato e vi ho indotto in errore.

Per quanto riguarda quindi l'emendamento che io nel regolamento leggo in ordine 3, perché stiamo parlando del periodo che inizia con "le imprese già esistenti aventi sede legale nel Comune di Nuoro".

Questa è politica, è la politica di questa Amministrazione e io credo che gli sgravi fiscali e i riconoscimenti nei confronti delle imprese debbano essere riconosciuti a chi ha la sede legale nel Comune di Nuoro.

Non stiamo centrando e restringendo il fuoco solo al centro storico e al Monte Ortobene, ma credo che il riconoscimento di questi sgravi fiscali sia dovuto perché hai la sede legale nel Comune di Nuoro.

Sono poi soldi che vengono meno ai cittadini.

E' vero che noi stiamo investendo, è vero che stiamo cercando di attrarre e di spingere alla nascita di nuove imprese ma non lo possiamo fare neanche a discapito degli altri cittadini.

Deve essere una meditazione ponderata e credo che la sede legale debba essere un obbligo.

Abbiamo deciso, l'ho ereditato, lo faccio mio e lo sostengo per quanto credo.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 4 in ordine cronologico, ribadisco ciò che ho detto per l'emendamento N. 2 in ordine cronologico, che per lei è sicuramente il numero 3, Consigliere Seddone, credo di poter dire, forte del parere degli uffici, che anche quel periodo tutela e garantisce l'Amministrazione.

Adesso credo che qualcuno di voi, così mi suggeriva il Presidente, debba intervenire.

Sono qui, sempre con l'assistenza della dirigente del settore e sono a disposizione.

### **PRESIDENTE**

E' aperta la discussione.

Il primo a intervenire è il Consigliere Porcu.

### **CONSIGLIERE PORCU**

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Assessore, signor Sindaco e presenti tutti, quando si parla di imprenditoria in genere ma principalmente di nuova imprenditoria nella nostra città è senz'altro...

Ci è voluto un po' di tempo, mi sono anche dimenticato quello che volevo dire, dopo un'ora passata.

Quando si parla di imprenditoria, soprattutto di nuova imprenditoria, imprenditoria giovanile o anche senile, perché in certe situazioni magari dovranno iscriversi al registro ditte come ditte individuali magari anche chi, arrivato a una certa età, dovrà pur arrivare a un'età pensionabile, e quindi magari anche altre ditte.

Quindi è un auspicio che questo programma possa essere portato a compimento non soltanto dall'Amministrazione ma anche da tutti coloro che parteciperanno a questo bando, un bando che - giova ricordarlo - arriva con un regolamento in ritardo quando già il bando è aperto, perché scadrà il 24 aprile e le offerte sono il 30 aprile.

Invece si è iniziato già a febbraio quindi, come lei ha detto Assessore, abbiamo già 13/14 offerte, magari c'è qualcuno che, considerando che questo è un bando telematico, ha partecipato in queste ore.

Quindi ci auguriamo tutti quanti che venga portata a compimento.

Io sono favorevole agli emendamenti che hanno presentato i colleghi Consiglieri, a tutti gli emendamenti e quindi voterò favorevolmente a tutti gli emendamenti perché ritengo che siano migliorativi per la riuscita di questo regolamento, ma esprimo delle perplessità e sono quelle che ho espresso nella commissione che ci ha visto al lavoro nei giorni scorsi, ossia sulla perimetrazione, sull'indicazione o meglio sulla zonizzazione del bando.

Ma per quale motivo? Vedrò di spiegarlo al meglio.

Sulla zonizzazione del bando, perché a mio avviso è vero che i soldi sono pochi, un milione di euro potrebbero accontentare solamente 20 nuove attività, però in una città come la nostra limitare solamente alla zona centro storico, che gradirei che fosse sul serio rivitalizzata con l'inserimento di nuove attività, quando in altre zone della nostra città invece chiudono, quindi quasi trattandoli da persone di serie B, non portandoli all'attenzione di questa Amministrazione, o quando vedo magari la zona di Prato Sardo che si trova in perenne crisi ormai da qualche anno, quindi escludendolo anche da questo, operazione che poteva invece portare alla creazione di qualche posto di lavoro in quella zona magari, che è l'unica zona industriale, commerciale e quant'altro.

Anche perché mi ricordo che sul piano strategico si parla anche di centro, di volano di sviluppo della zona di Prato Sardo, programmato da questo Assessorato come piano strategico per la nostra città, impulso alla creazione di posti di lavoro e



quant'altro, non mi dilungo.

Le perplessità io le esprimo soprattutto sulla ZPS Monte Ortobene, perché forse ci stiamo dimenticando che il Monte Ortobene urbanisticamente è una zona H, è una zona che vedrà questo Consiglio, mi auguro entro breve, portare all'attenzione quel disegno di zona a protezione speciale a tutela del monte dal punto di vista ambientale, perché rileggendo la norma quella è la zona ZPS: una zona a protezione, dove determinate attività non possono sorgere.

E, tralasciando la ZPS, il dubbio maggiore mi viene anche dal Piano Urbanistico che noi abbiamo adottato, che è in fase di completamento e siamo in dirittura d'arrivo, dove prevede in quella zona delle zone F che la Regione in parte ci ha tenuto bloccato, quindi sono quelle zone dove noi potremmo inserire queste attività ma purtroppo non possiamo farle.

Non possiamo farle perché la Regione ci dice: fintanto che il PUC non è approvato definitivamente quella zona F non può partire, quella zona G non può partire.

Quindi tutte quelle attività di intrattenimento, di somministrazione... che per giunta non esiste come tipologia neanche nel bando, perché sono escluse le zone G.

Quindi non so dove andremo ad inserire queste nuove attività nella zona del Monte Ortobene, ma per quale motivo?

Perché se nelle zone G non possiamo portare finanziamenti, non possiamo fare attività perché sono bloccate, quali sono le altre zone che possono essere attrattive nei confronti di questi giovani imprenditori?

Con questa attrattività, che può essere l'intero parco, qualcuno qui ha parlato di Sedda 'e Ortai, del baretto e di quant'altro, tutto questo però dopo si scontra con il bando SFIRS perché sul bando SFIRS il bando mi dice che per poter partecipare devo avere anche il bene, lo devo possedere o quantomeno ne devo avere la titolarità: ce l'ho in affitto, ce l'ho in comodato etc.

E se qualcuno pensa di poter dare una parte pubblica, quindi una parte nostra, dell'Amministrazione, come ho sentito dire poc'anzi, e non condivido quello che ha detto il Consigliere Saiu sulla zona di Sedda 'e Ortai, questa dovrebbe essere prima di tutto data precedentemente, come minimo con un bando ad evidenza pubblica in modo che tutti quanti possano partecipare, sia coloro che possono avere quel finanziamento ma anche coloro che magari lo mettono di tasca propria, senza avere alcun finanziamento o agevolazione da parte del pubblico.

Giova ricordare che questo è anche un bando dove noi siamo marginali.

A noi danno solamente l'idea progettuale, poi tutto questo se la vede la SFIRS, chi poi elargirà il finanziamento.

Quindi noi addiviamo a questo bando esclusivamente adottando un regolamento e dando un'idea progettuale, un'idea che ritengo, Assessore, un po' sballata per quanto riguarda l'insediamento sul Monte Ortobene, e sono molto critico su questo.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Arghittu.

### **CONSIGLIERE ARGHITTU**

Buonasera a tutti, un saluto a tutti i presenti.

Intervengo anche in qualità di Presidente della commissione che in qualche modo ha contribuito alla strutturazione e al completamento del regolamento.

Innanzitutto ringrazio la Giunta, ringrazio l'Assessore perché ha portato a compimento un lavoro iniziato quasi due anni fa.

Questo è secondo me un percorso iniziato in maniera difficoltosa e poi arrivato a compimento in maniera del tutto proficua, quindi è una vittoria che riguarda in qualche modo tutto il Comune di Nuoro e l'Amministrazione di Nuoro nel suo complesso, ricordando che la vicenda dei POIC è una vicenda del tutto travagliata, che ha visto coinvolto lo stesso Consiglio Regionale che per riattivare i fondi POIC dal 31° al 58° posto ha visto coinvolto sia l'Assessorato competente che il Consiglio Regionale attraverso due interrogazioni che riguardavano proprio i POIC e in particolare il POIC della città di Nuoro che, come tutti sapete, in un primo momento si qualificò 32° esclusivamente perché il bando era a sportello e la domanda fu inviata alle 7 e 42 o 7 e 55 se non ricordo male.

Comunque era il 32° dopo Sassari, che era 31°, vi ricordo che Cagliari era 58° ed era un Comune che inviò la domanda un mese dopo l'attivazione della domanda a sportello.

Comunque lì discutibile in realtà era la procedura a sportello per un bando molto complesso in cui bisogna fare una valutazione anche capillare all'interno dello stesso bando.

Comunque sia siamo arrivati al compimento di un percorso che oggi ci vede finalmente in fase di approvazione di questo regolamento.

Gran parte delle osservazioni sono state in qualche modo trattate all'interno della commissione, anche se la commissione ha avuto la possibilità di trattare il regolamento in un'unica seduta, nella seduta congiunta con la commissione affari

generali.

Di conseguenza la gran parte delle osservazioni che oggi emergono in aula sono state trattate o comunque sono emerse anche dentro la commissione.

Credo che questo regolamento, detto francamente, sia un motivo di soddisfazione ma anche un motivo di ristoro per alcuni imprenditori che hanno la voglia e il coraggio di investire dentro il perimetro della città di Nuoro.

Ovviamente stiamo parlando di cifre minime, che consentono l'apertura e l'attivazione di piccole attività, quasi sempre di microimprese, comunque parliamo sempre di finanziamento che possono dare la possibilità ad alcune aziende anche di consolidare la propria attività, preso atto che siamo in un momento di estrema difficoltà economica all'interno del Comune di Nuoro, si veda un po' la situazione di Prato Sardo, si veda il continuo indietreggiare delle grandi imprese che hanno consentito a questa città di svilupparsi nel settore terziario.

Vi ricordo che oltre al rischio della chiusura della Motorizzazione Civile a Nuoro città sta per chiudere definitivamente anche la Telecom, che aveva nella sua pianta organica ormai solamente sei lavoratrici, che hanno un'età over 50 le quali, dopo oltre trent'anni di servizio, sono state invitate ad andare o in mobilità forzata verso Cagliari oppure ad andare a lavorare a casa, sostanzialmente pagandosi i propri oneri lavorativi.

Quindi a dieci giorni dalla festa delle donne che in qualche modo ricorda anche la dignità delle donne faceva piacere ricordare che in qualche modo esiste ancora una violenza moderna nei confronti delle donne e nel loro diritto al lavoro.

Quindi, detto questo, quello che tenterei di evidenziare e tenterei di rimarcare, Assessore, da parte sua, è se secondo lei e secondo la Giunta e la struttura quali emendamenti possono essere ritenuti ammissibili o meno, in maniera tale che il Consiglio abbia un'indicazione più corretta e più evidente da parte sua.

Ritengo altresì opportuno che secondo me l'emendamento 4 del Consigliere Saiu, che in qualche modo vincola per i primi tre anni a non variare sostanzialmente l'indirizzo dell'impresa, può essere secondo me ritenuto ammissibile perché comunque garantisce in qualche modo l'investimento di quel tipo di attività visto che comunque il bando è sviluppato secondo codici Ateco ben definiti.

Quindi io riterrei opportuno che questo emendamento venisse accolto.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Seddone.

**CONSIGLIERE SEDDONE**

Anch'io vorrei capire se gli emendamenti comunque sono ammissibili.

**PRESIDENTE**

Ammissibili sono tutti, non volevo intervenire sulla terminologia. Accoglibile.

**CONSIGLIERE SEDDONE**

Preliminarmente volevo fare una domanda: nel parere di regolarità contabile al punto B, si dice che "la corretta imputazione al bilancio e la disponibilità del fondo iscritto sul relativo intervento o capitolo del bilancio 2013".

Vorrei capire se l'eventuale entrata è da iscrivere nel bilancio 2013 e c'era già nel bilancio di previsione 2013.

Quindi il parere è sul bilancio...

Su questo chiedo se può intervenire perché, diciamo così, in riferimento al primo gennaio come data di decorrenza è importante capire su quale bilancio è.

E' una domanda.

**PRESIDENTE**

Sì ma non è detto che si debba fare così.

Lei ha fatto una domanda, benissimo. Se il dirigente o l'Assessore vogliono rispondere rispondono, altrimenti lei continui con l'intervento.

Ho capito che cosa intende dire. La domanda è finita?

**CONSIGLIERE SEDDONE**

Preferisco continuare l'intervento, risponda alla fine.

**PRESIDENTE**

Consigliere Saiu lasci parlare tranquillamente il Consigliere Seddone.

Io lo sto lasciando parlare tranquillamente.

Volevo capire se stava facendo una domanda.

**CONSIGLIERE SEDDONE**

Risponde alla fine dell'intervento. Com'è nervoso, Presidente, chissà perché mai?

**PRESIDENTE**

Non sono nervoso. Lei è pure neurologo?

**CONSIGLIERE SEDDONE**

Non c'è bisogno di essere neurologi per capire che uno è nervoso, non ho la pretesa di rubare il mestiere.

Semplicemente volevo un po' ripercorrere sia la fase degli emendamenti sia del regolamento in sé.

Io, diciamo così, non condivido l'entusiasmo del mio amico Antonio Arghittu, però io sono all'opposizione per cui magari posso essere un po' più libero nei giudizi.

Semplicemente dico questo: il fatto che in un anno e mezzo dall'approvazione del regolamento, approvato dalla giunta a settembre 2012, ci abbiamo messo così tanto per arrivare in Consiglio per me non è un ottimo risultato, nel senso che questo regolamento è parte integrante del bando.

Sì, uno può fare la domanda, stiamo intervenendo ad un bando aperto con delle agevolazioni.

Il fatto che ci siano o no delle agevolazioni possiamo dire che incide sulle scelte di un imprenditore di avviare o no una nuova attività a Nuoro?

Se è un imprenditore, però è nella sua disponibilità farle in base a questo tipo di agevolazioni.

Non interloquiamo, sennò il Presidente si arrabbia.

### **PRESIDENTE**

Io non mi arrabbio, io sottolineo semplicemente che c'è un regolamento e basta.

### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Continuo a dire: il fatto che ci sia o no questo regolamento incide sulle scelte degli imprenditori nel decidere o no se aprire un'attività a Nuoro.

E' un fattore che rientra nel ragionamento che può portare un imprenditore, per cui possiamo discutere sulla qualità dello stesso.

Però allo stato attuale noi dobbiamo dire a una persona se intende ricorrere al POIC se c'è o no questo tipo di agevolazione.

Per questo sono stati fatti degli emendamenti.

Per rispondere anche all'Assessore, parto da quello che è stato cassato in toto: il fatto che la quantificazione delle agevolazioni debba essere a discrezione del Comune.

Io parto da un presupposto: che il Comune non può spostare le proprie incertezze sui cittadini, nel senso che un nuovo imprenditore o un imprenditore già esistente vuole iniziare, vuole proseguire, vuole ampliare la sua attività, ha il diritto di sapere con certezza se avrà o no un'agevolazione anche perché poi, io lo ripeto, nella formulazione attuale uno non è neanche in grado di prevedere quali siano le condizioni che fanno emergere questo tipo di situazione.

Io lo ripeto: il richiamo a generiche disponibilità di bilancio sono del tutto incomprensibili, nel senso che io oggi come faccio a fare un calcolo per dire "ci sono soldi" o "non ci sono soldi"? Ma da Consigliere Comunale, cioè da una persona che

può avere a disposizione gli atti.

Nel momento in cui io richiedo un'agevolazione devo essere in grado di dire perché mi viene data e quando mi viene data, anche eventualmente per far valere i miei diritti, nel senso che nel momento in cui - io non so il criterio - c'è un atto che non è normato dall'atto di indirizzo, quindi nel regolamento non c'è il meccanismo che permette o no di concedere un'agevolazione, come posso dire al responsabile del procedimento, che mi fa un diniego della possibilità di rimborso di questi tributi, di questa agevolazione, a dire "hai sbagliato", "l'hai fatto bene", "c'è un errore di calcolo", "c'è un errore materiale", "ricorriamo in autotutela" o quant'altro.

Questo noi oggi come oggi non lo possiamo dire, per cui io vi dico: non è che penso che il mio emendamento sia la Tavola della Legge, io politicamente ritengo che nel momento in cui si fa un regolamento con un'agevolazione questa agevolazione con il regolamento approvato prima del bilancio non possa essere subordinata a un atto futuro.

Io questo politicamente non l'accetto.

Posso capire che sia così, però nel momento in cui lo diventa che sia chiaro qual è lo strumento, il calcolo, il metodo, il criterio che permette di dire: tu sì, io no, tu in questa misura e tu in quest'altra, anche perché qua abbiamo diverse variabili che concorrono.

Sugli altri emendamenti poi che sono, diciamo così, di maniera di una persona che... io per lavoro ci devo lavorare con distinzione tra nuova attività, sede legale, unità locale, con questo tipo di definizioni.

E per me anche migliorare la chiarezza di questi termini ha un senso.

Per me "svolgano la propria attività" è diverso da "svolgerebbero la nuova attività".

Per me ci deve essere un richiamo esplicito al fatto che sia qualcosa di futuribile, perché nel momento in cui noi ragioniamo su imprese che trasferiscono la sede legale a Nuoro, dobbiamo capire che nel momento in cui loro svolgono l'attività potrebbero non avere l'esenzione nell'ipotesi in cui - io interpreto - lo svolgono in senso presente, cioè che la svolgano già; che al momento di approvazione del regolamento, al momento della presentazione della domanda svolgano già quell'attività.

E le imprese che svolgono già un'attività nel territorio di Nuoro ma che non hanno la sede legale qua, attività già preesistente, rientrano nelle imprese già esistenti, quindi l'agevolazione non ce l'hanno.

Per cui noi creiamo una disparità - dico a livello letterale - tra chi deve avviare o con una nuova attività o con un'impresa già esistente che trasferisce la sede legale a Nuoro per avviare una nuova attività e chi invece c'è già come impresa individuale, come soggetto che ha la sede legale a Nuoro e che vuole svolgere la propria attività o che svolge già la propria attività nel centro storico e tra chi non ha la sede legale a Nuoro e svolge l'attività a fianco a quel negozio.

La sede legale non è come un concetto di residenza, per cui all'interno del territorio regionale non è che determina un passaggio di denaro da un Comune all'altro.

Se venisse da un'altra Regione al massimo ci sarebbe conseguenze a livello di Irap, però a livello di gettito per il Comune l'impresa che ha la sede legale a Nuoro e l'impresa legale fuori Nuoro, non hanno molta differenza, anche perché non è un discorso di residenza, può essere che il nuorese che ha il commercialista a Fonni abbia la sede legale là ma sia nuorese, piuttosto che uno di Fonni che ha la sede legale a Nuoro nel proprio negozio.

Qua non è un discorso territoriale del dire: dobbiamo tutelare i nostri contro gli altri.

Semplicemente si tratta di giudicare in maniera uguale situazioni giuridiche di fatto analoghe, perché il fatto di avere la sede legale da una parte o dall'altra a livello di fisco, a livello di attività, a livello di requisiti morali, non cambia assolutamente nulla.

Non è un problema di residenza. Se noi stessimo andando a inseguire le persone fisiche vi darei ragione, però la persona fisica ditta individuale ha regole diverse concettualmente.

Per cui un conto è l'imprenditore, un conto è la persona. So che sembra una distinzione di lana caprina ma in diritto commerciale è importante come definizione.

Per cui io continuo a insistere su quel tipo di emendamento e sulla ragione.

Devo dire la verità, mi ha un po' sorpreso la critica sull'ultimo, quella del soggetto Rea, se andate a vedervi qualsiasi guida di una Camera di Commercio individuano i soggetti che si possano iscrivere solo al Rea, tra i soggetti "Only Rea" non ci sono le ditte individuali, per cui non esiste la fattispecie della ditta individuale solo iscritta al Rea, o è iscritta al registro imprese e ha un numero Rea, o non è iscritta al registro imprese, non è che abbiamo altro.

Il mio emendamento può essere pleonastico, però era per evitare che uno che è un minimo esperto di queste cose dica: hanno scritto una fesseria.

Poi se voi avete altre fonti tanto di cappello, però al momento io non vedo neanche la possibilità fisica di iscrivere una ditta individuale solo al Rea.

Sugli emendamenti del Consigliere Saiu entrerò nel dettaglio solo di uno, mi preme solo ricordare un aspetto che ha ricordato anche il Consigliere Arghittu.

Anche per me il discorso della variazione dell'attività di impresa è importante che come emendamento venga approvato per un semplice discorso: il Poic è legato alle attività se no non ci sarebbe il limite dei codici Ateco, noi potevamo scegliere dai codici Ateco, il bando SFIRS in generale ne ha escluso altri, per cui noi già abbiamo una delimitazione delle attività che fa capire come il rapporto tra agevolazioni e attività esercitata sia molto forte, c'è un rapporto stretto.

Per me era scontato che all'atto della variazione cambiasse l'attività.

Se poi quell'attività non va bene, a parte che per fallire dovrebbe sviluppare volumi d'affari che è complicato che le microimprese che accedano a un POIC possano fare per come è tagliato il Poic.

Però mettiamolo a livello assoluto, qua non è che si dice: se tu sei legato al Poic per tre anni non puoi cambiare in assoluto l'attività esercitata, semplicemente ti era stata data l'agevolazione per un'attività, quell'attività non la vuoi più esercitare? Semplicemente rinunci alla agevolazione, non è che vieni messo alla gogna e non puoi più esercitare, quindi devi fallire per forza e continuare come un mulo perché quell'attività non funziona, semplicemente non avrai più diritto alle agevolazioni.

C'è in tanti bandi questo, nel momento in cui si lega un'agevolazione a un'attività, se fosse fondamentale la sede legale, quindi in un bando dove l'agevolazione è legata al fatto che uno deve rimanere in Sardegna, se va in Lazio come attività è ovvio che perde l'agevolazione.

È un emendamento di buon senso. Solo questo.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Dire come si fa in questo regolamento, che il beneficio tributario verrà concesso se ci sono soldi è un po' come dire a un cittadino che dovesse andare all'anagrafe che il certificato gli verrà stampato se ci sarà la carta.

Un cittadino che va all'anagrafe e chiede un certificato non deve preoccuparsi che nell'ufficio la carta ci sia, va, chiede il certificato, sa che deve essere stampato ed è un problema dell'ufficio che ci sia la carta per stamparlo quel certificato.

Qui stiamo facendo invece l'opposto. Cioè l'ufficio invece che preoccuparsi di



trovare i soldi per far valere il diritto che viene acquisito dal cittadino che vince il bando Poic, mette un “forse” grande come una casa.

Quindi ti dice: caro cittadino, caro imprenditore che volessi accedere al beneficio Poic di tipo fiscale, di tipo tributario, potrai farlo se avremmo i soldi per...

Quindi il cittadino o l'imprenditore va, presenta la domanda, vince, peraltro nel regolamento si dice all'Art. 1 una cosa molto interessante, perché si afferma: le agevolazioni di cui al comma precedente, quindi le agevolazioni di tipo tributario, saranno concesse a tutte le imprese che risulteranno beneficiarie delle azioni previste dal fondo Poic.

A tutte! Quindi immaginiamo che quelle 13 domande che sono state presentate e di cui ci ha parlato l'Assessore siano tutte domande che ottengono il beneficio.

In base all'Art. 1 del regolamento tutte quelle imprese, non una sì una no, una forse, tutte risulteranno beneficiarie delle agevolazioni di tipo tributario di cui si parla in questo regolamento.

Come facciamo allora a dire all'Art. 1 che saranno tutte beneficiarie e poi nell'articolo dopo – perché di questo stiamo parlando – quel beneficio forse lo riceveranno.

Questo Consiglio Comunale può permettersi di approvare un regolamento in cui si dice che forse un'impresa riceverà il beneficio di tipo tributario di cui stiamo discutendo? Voi immaginate che la Sfirs ci dica o dica all'imprenditore: tu puoi ricevere un contributo finanziario fino a 50 mila euro, forse.

Cioè se lei, Assessore, andasse in un supermercato, anzi nell'unico supermercato e avesse bisogno dell'acqua, immagini se il commerciante dicesse: forse c'è.

C'è o non c'è?!

Non è ammissibile in questo caso il forse, perché la Sfirs per esempio che si occupa della parte finanziaria non dice all'imprenditore: forse ti do 50 mila euro.

Dice all'imprenditore che poi compila la domanda correttamente: io i 50 mila euro te li do, non forse te li do.

Allora perché il Comune di Nuoro per quanto riguarda la parte di sua competenza all'imprenditore deve dire: forse il contributo te lo do?! L'aspetto centrale dell'emendamento che ha proposto il Consigliere Seddone e del primo emendamento che ho presentato io è proprio questo, cioè la certezza del contributo, perché che sia coperto questo non è un problema che deve porsi il cittadino, non può essere scaricato addosso al cittadino il rischio che in Comune non ci siano soldi.

Quello è un rischio, se noi facciamo un'operazione come questa, che deve rimanere assolutamente in capo al Comune.

Qual è la serietà di un'Amministrazione che scarica sul cittadino beneficiario di un'agevolazione e dunque titolare di un diritto nel momento in cui lo acquisisce, il rischio che poi di quell'agevolazione non si possa beneficiare? Mi limiterò non tanto per ragioni di tempo, ma per ragioni di tipo politico, a discutere del regolamento, perché – lo diceva bene il Consigliere Arghittu – quella dei Poic è stata una storia travagliata, perché in un primo momento il Comune di Nuoro era stato escluso, perché la domanda in un bando a sportello era stata mandata in ritardo.

Noi eravamo arrivati trentaduesimi ma altri Comuni più piccoli della nostra Provincia, come Bitti e Orani ad esempio avevano mandato la domanda a mezzanotte e qualche minuto, dandoci in un certo senso una lezione di efficienza, perché non è che noi eravamo rimasti esclusi perché la nostra domanda era fatta peggio o il nostro progetto non era buono, semplicemente perché loro l'avevano mandato prima e noi dopo.

Ha ragione sempre il Consigliere Arghittu quando dice che sul punto il gruppo del PD in Consiglio Regionale nella scorsa legislatura ha presentato, primo firmatario peraltro l'ex Assessore Floris del Comune di Nuoro, una interrogazione per sostenere le ragioni del nostro Comune che era rimasto escluso e dunque affinché venisse ripescato.

L'allora maggioranza e l'allora Presidente della Regione, Ugo Cappellacci e la sua Giunta, presero quasi immediatamente l'impegno di ripescare i Comuni esclusi e dunque anche il Comune di Nuoro, perciò per una ragione di onestà intellettuale io vorrei dire che in quest'aula si deve sapere chiaramente che il Comune di Nuoro usufruisce di questi fondi perché la Giunta Regionale guidata da Ugo Cappellacci ha ripescato un Comune come il nostro che era stato inizialmente escluso.

Ed era stato colpevolmente – attenzione - perché nel momento in cui si partecipa a un bando a sportello si deve sapere che il criterio della priorità nella presentazione della domanda è essenziale, non è una ragione estetica, è essenziale ai fini del successo di quella domanda.

Quindi aver sottovalutato quell'aspetto da parte della nostra Amministrazione è stato colpevole, per fortuna invece il Governo Regionale ha poi deciso di ripescarci e di questa cosa noi non solo dovremo prendere atto in questo Consiglio, ma dovremo in realtà anche rendere grazie.

Però il ritardo nella presentazione della domanda da parte del Comune di Nuoro

ci consente di collegarci a un altro aspetto essenziale in questa vicenda, che è proprio quello dei tempi.

Lo diceva bene il Consigliere Porcu, noi stiamo approvando un regolamento a bando aperto, cioè le imprese, come ci ha detto l'Assessore, possono in realtà già presentare domande e noi in questa condizione stiamo cambiando le regole del gioco.

Le stiamo cambiando, perché nessuno ci dica che quel regolamento che è stato approvato dalla Giunta in data 17 settembre 2012 è lo stesso di oggi, quello di oggi è un regolamento diverso.

Perché lo approviamo a bando aperto? Quando la Sfirs il 14 gennaio invia all'Amministrazione Comunale una lettera, quindi una comunicazione scritta, in cui ci dice che quel regolamento doveva essere cambiato in alcune parti.

Per esempio quel regolamento prevedeva tra i soggetti beneficiari anche le onlus, o le società per azioni.

Quel primo regolamento le prevedeva, però siccome quel regolamento era in contrasto con il bando della Sfirs, noi siamo stati costretti a cambiarlo.

Quindi in realtà un'altra volta in questo Consiglio Comunale siamo costretti a registrare il ritardo clamoroso e colpevole con il quale vengono assunti dei provvedimenti.

Ritardo nella presentazione della domanda alla Regione che ci esclude in un primo momento dalla seconda fase del Poic e veniamo ripescati.

Adesso ugualmente ci troviamo al limite di tempo massimo per approvare un regolamento che recepisca le osservazioni della Sfirs, e avevamo 60 giorni più 10, ne abbiamo fatti passare – quanti Assessore? -... arriviamo a 65, perché 65 giorni?!

### **PRESIDENTE**

Assessore Soddu risponda dopo alle domande.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Francamente ritengo che questa discussione noi avremmo potuto e dovuto affrontarla prima.

Affrontarla adesso a bando aperto ci pone in una condizione di difficoltà oggettiva.

Assessore, mi dispiace doverla contraddire, perché quando lei afferma che questo regolamento ci ha consentito di vincere, dice una cosa che non è corretta.

Basterebbe prendere la scheda che è stata inviata alla Regione per rendersi conto delle differenze sostanziali tra quella scheda, tra quella domanda e questo

regolamento.

In quella scheda per esempio si parlava di ripristino del punto di ristoro tra le attività che potevano essere intraprese al Monte Ortobene, o della creazione di un campeggio sostenibile.

Attività che non rientravano e non rientrano nei codici Ateco, cioè nelle categorie di attività d'impresa che il Comune di Nuoro ha potuto scegliere per avvantaggiare le imprese nel regolamento Poic.

Quindi in realtà al suo posto, Assessore, io poi capisco il senso di appartenenza e la lealtà che lei dimostra nei confronti della Giunta, e di chi poi ha approvato questo atto, cioè questa scheda, ma io al suo posto francamente proprio di questa scheda, proprio di questa domanda cercherei di non parlare, perché a mio parere per questa Amministrazione questa scheda più che fonte di orgoglio è fonte di imbarazzo.

Per fortuna qualcosa... per lei no, per me sì e siccome parlo io ed esprimo la mia opinione, io le dico qual è la mia opinione.

Poi lei potrà essere d'accordo o no, ma sulla mia opinione se mi permette, sono libero di esprimerla.

### **PRESIDENTE**

Per cortesia, Assessore. Lei ha la possibilità di replicare dopo, risponderà a tutte le osservazioni.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Così come non è corretto, secondo me, dire che il regolamento che stiamo approvando stasera è voluto, perché letteralmente l'Assessore ha usato questo termine, dal project manager che è venuto a Nuoro a fare un convegno, un seminario, un incontro.

In realtà questo meccanismo di programmazione cosiddetta dal basso, "botton up", è esattamente il contrario.

Cioè la Regione sperimenta una sorta di forma integrata di disciplina, per cui a quella regionale associa quella comunale, che è ovviamente autonoma, perché se si limitasse a ribadire quella regionale non sarebbe una forma di programmazione e di disciplina nella normativa autonoma.

Quindi in realtà il fatto di dire che questo regolamento è quello voluto dal project manager, e dunque non può essere cambiato non è corretto, perché è proprio nel principio è nell'architettura della scelta regionale l'autonomia del Comune è centrale, è essenziale.

Quello che possiamo fare e che stiamo facendo e mi fa piacere registrare in

questo senso un'apertura anche da parte del Consigliere Arghittu, è di modificare questo regolamento per migliorarlo.

A proposito del miglioramento, qui io mi permetterò di citare un atto di un dirigente di un altro Comune.

Ne abbiamo parlato anche in commissione programmazione congiunta con affari generali, il dirigente del Comune di Cagliari che ha approvato questo regolamento con una sostanziale differenza rispetto al nostro.

Perché in quel caso la fonte di finanziamento dei contributi ha un'entrata a specifica destinazione.

Quindi non con fondi comunali come stiamo facendo noi.

Cioè la scelta adottata dal Comune di Cagliari consente di garantire quella certezza che gli emendamenti del Consigliere Seddone e miei cercano di raggiungere in questo regolamento.

Questo a dimostrazione del fatto che anche altre strade sono percorribili, e io credo che siccome le hanno percorse altri, e in questo senso abbiamo il conforto di chi ci ha preceduto, potremo esaminare con un atteggiamento diverso che non può essere quello di chi dice "il regolamento è fatto così, il project manager ci ha detto che deve essere fatto così e così facciamo" perché questo regolamento non è un monolite.

La strada che ci viene suggerita dal Comune di Cagliari appunto perché garantisce maggiormente l'imprenditore è una strada che secondo me noi dovremmo seguire.

Loro addirittura individuano quale fonte di finanziamento la Legge 37.

Di questa cosa ne abbiamo parlato anche in commissione, forse non lo metterei neanche nel regolamento, certamente non metterei la fonte di finanziamento perché può essere che se ne trovi un'altra.

Quello che certamente non metterei nel regolamento è l'incertezza in ordine al finanziamento, perché nel momento in cui diciamo che la quantificazione delle agevolazioni sarà determinata nella misura consentita dalle disponibilità di bilancio, noi certamente ci mettiamo al riparo, però non facciamo l'interesse degli imprenditori che vogliono accedere ai benefici previsti dal Poic.

Ecco che una scelta come quella di Cagliari, e che viene secondo me correttamente interpretata nell'emendamento del Consigliere Seddone, ci permette di eliminare quel "forse" grande come una casa da questo regolamento.

Penso anche che stasera, e alcuni interventi della maggioranza, uno in

particolare mi hanno favorevolmente colpito, o meglio anche questa sera l'opposizione ha dimostrato un desiderio di partecipare attivamente al dibattito e al miglioramento dei provvedimenti che per quanto mi riguarda, ovviamente soprattutto per gli altri emendamenti, quelli del Consigliere Seddone, è apprezzabile.

E che dimostra una maturità politica certamente superiore a chi in quest'aula invece, a dibattito finito sempre, preferisce alzarsi e dire: meno male non avete vinto voi!

Anche oggi l'opposizione a chi a fine dibattito, lontano dalla possibilità di replica, si alza e dice: meno male avete vinto voi, dà una lezione di maturità politica e amministrativa che intendo sottolineare, perché la buona amministrazione non è arroganza e non è prepotenza.

Forse per la prima volta in 4 anni, lo cito ancora: nell'intervento del Consigliere Arghittu ho visto finalmente una maggioranza che riesce ad abbandonare la logica della prova di forza, per cui tutto quello che fa l'opposizione è fatto male e invece si apre a un confronto che passa anche per un sì ad alcune proposte.

Questo è un fatto sul quale io non posso che esprimere soddisfazione.

Cioè che questa maggioranza riesca ad abbandonare quel tipo di logica ottusa è una notizia certamente positiva.

Tornando invece alle argomentazioni di tipo tecnico, voglio riprendere un passaggio che l'Assessore ha fatto in apertura del suo intervento, cioè ha detto: la SFIRS non ci chiede che l'imprenditore che presenta domanda abbia anche la disponibilità dell'immobile.

Anche in questo caso mi dispiace contraddirla Assessore, perché nel bando Sfirs tra gli allegati obbligatori che l'imprenditore deve presentare inviando la domanda, alla lettera E è scritto: copia del titolo di disponibilità dell'immobile.

Quindi dire oggi a un imprenditore che volesse partecipare al Poic che può farlo anche senza avere il titolo di disponibilità dell'immobile secondo me non è corretto né sul piano normativo né sul piano amministrativo e politico.

Lei si immagini che un imprenditore voglia prendere in gestione la pista ciclabile e deve fare la pista ciclabile, non può fare il baretto, deve fare la pista ciclabile, perché rientra nel codice R e non per esempio nella somministrazione, che è categoria esclusa dal finanziamento almeno per il Comune di Nuoro.

Un imprenditore che voglia vedere la propria domanda accolta deve spedirla con copia del titolo di disponibilità dell'immobile insieme per esempio alla copia del documento di riconoscimento, carta d'identità per esempio.

Se lei Assessore, o un suo amico mettiamo, mandasse la domanda alla Sfirs priva della copia del documento di identità, quella domanda lei o il suo amico se la vedrebbe bocciata, perché nel bando c'è scritto che uno degli allegati obbligatori fondamentali alla domanda è copia del documento di riconoscimento.

Parimenti alla lettera E: documento da allegare obbligatoriamente alla domanda è la copia del titolo di disponibilità.

Se però effettivamente passasse quello che dice lei e io non credo, credo che nessun project manager, nessuno nella Sfirs, perché a me non basterebbe che venisse detto, io lo vorrei leggere su carta che dalla Sfirs ci dicono che si può anche non avere il titolo di disponibilità dell'immobile.

Se io lo vedo scritto con il loghetto della SFIRS e la firma di un dirigente o di un funzionario che si assume la responsabilità di quello che dice, dico: va bene, allora ha ragione lei, Assessore.

Se lei ce l'ha la prego di farmelo vedere, questo pezzo di carta, se lei però non ce l'ha io rimango fermo a quanto dice il bando.

E arrivo alla seconda parte del ragionamento sul punto: se paradossalmente io presentassi domanda per una pista ciclabile senza avere la pista ciclabile e poi il Comune dopo mi dicesse: quella la mettiamo a bando perché trattandosi di un bene comunale ci vuole un'evidenza pubblica, possono verificarsi due ipotesi, la prima: io che ho fatto la domanda per il Poic arrivo secondo nel bando comunale per l'assegnazione dell'immobile e quindi perdo il finanziamento ovviamente, ecco perché la Sfirs ci dice che il titolo di disponibilità deve essere presente in copia, proprio per evitare una situazione del genere.

Immaginiamo quindi che io arrivi secondo, un'impresa in realtà avrebbe perso la possibilità di prendere 50.000 euro.

Immaginiamo anche un'altra ipotesi: nel momento in cui il Comune decide di mettere a bando l'immobile, la pista ciclabile, rimango a questo esempio, tra i requisiti metta anche aver partecipato o aver vinto al Poic.

In questo caso si creerebbe una situazione di disparità inaccettabile e credo anche illegittima.

Ecco perché io penso e ribadisco che noi dovremo rigorosamente attenerci a quanto dice il bando SFIRS, e che o noi – e dubito che ci siamo con i tempi – saremo in grado di fornire ad un imprenditore il titolo di disponibilità dell'immobile entro il 30 aprile, un immobile comunale come la pista ciclabile, o è bene che noi non illudiamo nessuno dicendo che poi il bando può essere fatto dopo.

Non vorrei che poi quell'imprenditore avesse una brutta sorpresa da quel funzionario della Sfirs, che poi magari gli manda la letterina e gli dice che la sua domanda è stata respinta perché tra gli allegati obbligatori alla domanda mancava la copia del titolo di disponibilità dell'immobile.

Sull'emendamento N. 3, quello del riferimento normativo al regolamento, a me sembra assurdo che un atto normativo, ancorché amministrativo, approvato il 20 marzo 2014, ignori, trascuri, decida di non prendere in considerazione una fonte normativa nuova, diversa rispetto a quella citata nella bozza originale.

Quindi il suo suggerimento, "successive modificazioni e integrazioni", andrà certamente bene in aggiunta alla nuova fonte normativa, non in aggiunta alla vecchia!

Quindi da un punto di vista concettuale io potrei anche essere d'accordo con lei, perché effettivamente amplia le possibilità, abbraccia l'evoluzione normativa che un regolamento non può prevedere, ma non è che possiamo partire da un regolamento che non è più in vigore, perché allora compiamo un'operazione che oltre che essere secondo me non corretta sul piano normativo, non è giustificabile neanche sul piano del buon senso.

Art. 9: la variazione dell'attività di impresa nell'ambito dei tre anni comporta la revoca dell'agevolazione.

Lo diceva bene il Consigliere Seddone, il beneficio è collegato all'attività d'impresa, peraltro ad una di quelle attività d'impresa ricomprese nei tre codici Ateco.

Noi dobbiamo riconoscere le agevolazioni a quegli imprenditori che per i tre anni svolgono l'attività per la quale hanno presentato un progetto di impresa, perché tra le cose che devono essere presentate nella domanda c'è per esempio il piano finanziario.

Quando la SFIRS valuta, valuta anche quello. Come facciamo noi a dire: un'impresa per due anni svolge quell'attività, magari pista ciclabile e poi al terzo anno decide di fare somministrazione.

Sarebbe ben curioso che noi valutassimo comunque quell'attività come possibile destinataria di benefici.

Sarebbe proprio ben curioso!

E poi l'eccezionalità chi la valuta? In base a quali criteri?!

È un arbitrio che questo Consiglio Comunale trasferisce integralmente agli uffici.

Io invece, che sono un Consigliere Comunale e in questo caso sto normando



una fattispecie attraverso un regolamento, voglio assumermi delle responsabilità, non voglio delegare la scelta ad altri, non voglio che in questo Consiglio si decida una cosa e poi negli uffici se ne possa decidere un'altra.

L'eccezionalità non deve essere rimessa alla valutazione discrezionale – perché non voglio dire arbitraria – degli uffici comunali, se no qui noi non ci stiamo a fare nulla.

Ecco perché mi permetto di insistere sul fatto che l'emendamento 4 garantisce meglio la disciplina, che peraltro ci viene dalla Regione e nei confini che sono stati definiti dal bando.

Emendamento 5.

Lei dice: perché non pensare a un soggetto privato come Abaco per accertarsi dei furbetti?

Perché, come le dicevo prima fuori microfono, Abaco questa cosa non la farebbe gratis.

Allora, dico io, se possiamo utilizzare le strutture del Comune piuttosto che le strutture della Guardia di Finanza, perché dobbiamo pensare di interpellare un soggetto privato che certamente farebbe questo lavoro ma non lo farebbe gratis?

Io non lo comprendo, francamente non lo comprendo. Sarebbe peraltro una forma di maggior garanzia anche nei confronti di questa Amministrazione.

Infine l'emendamento 6.

Lei sostiene che in realtà non dovrebbe essere cambiato dell'Art. 4 l'ultimo comma.

Cioè lei dice: "sono esclusi dalle agevolazioni i soggetti non in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e nei confronti del Comune". Questa è una formula secondo me troppo generica.

Per esempio un cittadino che avesse un contenzioso con il Comune sarebbe legittimato a presentare domanda o sarebbe escluso?

Lei dice: "sono esclusi dalle agevolazioni i soggetti non in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e nei confronti del Comune".

Perfetto. Immaginiamo un contenzioso che l'imprenditore può avere con il Comune. In questo caso quell'imprenditore sarebbe escluso?

Io ritengo che un imprenditore che si trovasse in quelle condizioni non dovrebbe essere escluso.

E se ha ragione? Lei dice: prima paga. Ma se ha ragione?! Tra 20 anni glielo

restituisce?

Ecco perché dal mio punto di vista è più corretto, visto che si tratta peraltro di agevolazioni di tipo tributario, circoscrivere il rapporto conflittuale con il Comune alle ipotesi di inadempimento; non ipotesi di conflittualità omnibus, qualunque sia, no.

Secondo me è più corretto, però su questo aspetto ci sta che si possano avere opinioni diverse.

Se però quella è la sua opinione, quella che lei ha espresso prima, io ritengo che la formula che è stata scelta per esprimere quella posizione politica non si presti al meglio alla traduzione in norma di quell'intenzione.

Io ritengo che l'intenzione debba essere diversa, però se la sua intenzione da amministratore è quella di ricomprendere tutti, allora questa formula non rende assolutamente l'idea.

Mi permetta di tornare sull'Art. 9: il Comune di Nuoro procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni.

Quand'è che la revoca è totale? Quand'è che la revoca è parziale? "Art. 9, revoca - il Comune di Nuoro procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni." Primo comma prima riga.

Quand'è che la revoca è parziale? Quand'è che la revoca è parziale? Chi lo decide? Qual è la misura della regola parziale? Quali sono le fattispecie in cui ricorre revoca totale o revoca parziale? Questo non è specificato.

Anche qui deleghiamo gli uffici? Secondo me è un errore. O all'Abaco, come suggerisce maliziosamente il Consigliere Montesu.

Io ritengo che in realtà davvero, come si è detto prima, questo regolamento e i POIC possano essere un'opportunità per tanti imprenditori e per questa città.

Ecco perché la nostra posizione si è configurata in questo modo.

Però noi abbiamo due strade di fronte a noi: o questa opportunità la cogliamo in pieno o la cogliamo in parte.

Io vorrei che questo Consiglio Comunale l'opportunità che ci viene data dai POIC l'accogliesse in pieno.

Se però questo Consiglio decidesse di approvare un regolamento in cui manca la certezza del riconoscimento dell'agevolazione, allora prenderebbe l'altra via, quella di un'opportunità solo parziale per questa città.

Ecco perché l'invito che io faccio alla riflessione dei colleghi del Consiglio è questo: valutate se il regolamento POIC che stiamo approvando consente di usufruire in toto delle opportunità che ci vengono date dalla Regione o se invece

preferiamo fare mezzo passo indietro, se non un passo indietro, scaricando sugli imprenditori rischi che invece devono rimanere in capo al Comune; se vogliamo che l'Amministrazione Comunale si assuma le sue responsabilità in pieno oppure no.

Io credo che per cogliere completamente l'opportunità dei POIC noi dovremmo avere il coraggio di dire che questi soldi noi li daremo e poi come li troveremo sarà un altro problema.

Però sarà un problema nostro, della nostra Amministrazione, non del cittadino imprenditore.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Salis.

### **CONSIGLIERE SALIS**

Ci troviamo di fronte in uno di quei pochi casi in cui si può arrivare alla fine a una condivisione politica delle proposte che oggi sono state sottoposte al nostro esame dalla maggioranza.

Questo è desumibile dal tenore dei numerosi emendamenti che, a livello qualitativo, pur essendo numerosi non vanno a modificare la struttura portante del regolamento che oggi l'Assessore ci ha presentato.

Quindi parrebbe - ma usiamo il condizionale - che una sorta di implicita condivisione ci potrebbe essere, un'implicita condivisione che potrebbe arrivare a qualcosa di più concreto nell'eventualità che i suggerimenti oggi proposti siano fatti propri dal Consiglio.

Vorrei soffermarmi sulla proposta di emendamento relativa all'Art. 9 e in particolar modo sul punto - su cui l'Assessore tra l'altro ha già risposto - in cui è riconosciuta la possibilità all'Amministrazione di rivolgersi anche a soggetti privati per gli accertamenti che si potrebbero rendere necessari a seguito di inadempimento di soggetti beneficiari.

Io credo sia opportuno un attimo soffermarsi, non perché ci siano delle pregiudiziali nei confronti dei soggetti privati che poi lei ha citato e che sappiamo svolgere in modo egregio attività in favore dell'Amministrazione Comunale.

Però ricordiamoci che stiamo trattando la disposizione relativa alle revoche, quindi l'Amministrazione potrebbe attribuire un potere smisurato a soggetti privati che dovrebbero poi eseguire degli accertamenti, accertamenti riferiti a requisiti oggettivi e soggettivi che i beneficiari potrebbero nel corso della procedura perdere.

Quindi lasciare aperta la possibilità di attribuire a un soggetto privato che potrebbe essere chiunque, anche un professionista convenzionato, un

commercialista, un consulente d'azienda convenzionato che vada ad accertare il perdurare dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dall'articolo 4 - tra cui vi è un requisito a mio avviso assai importante, quello indicato al punto 3, quindi non trovarsi in una delle condizioni di difficoltà previste dalla comunicazione della Commissione Europea 2004/c 24402 - mi pare eccessivo.

Credo che quindi quella parte di emendamento debba essere analizzata con attenzione, Assessore, da tutto il Consiglio e invece limitarla alla parte dei soggetti pubblici, soggetti pubblici che non è detto che debbano istituzioni fuori dall'ambito comunale come la Guardia di Finanza, ma potrebbero essere anche gli uffici interni allo stesso Comune che verificano il perdurare dei requisiti richiesti dal regolamento.

Quindi al di là delle scaramucce, io credo che si stia facendo qualche passo in avanti come Consiglio e fondamentalmente vi sia un punto d'incontro fra la maggioranza e l'opposizione.

Vi potrebbe essere un punto d'incontro con un'attenta analisi dei numerosi emendamenti ma che qualitativamente non vanno a modificare la struttura portante del regolamento.

Sono emendamenti che vanno a specificare, che vanno a integrare, che vanno a precisare disposizioni che sono di fatto in linea di massima condivise se non per qualche rara eccezione.

Quindi il mio è un invito, Assessore, mi sono riferito nello specifico all'Art. 9: si lascia, e questo lo ribadisco, o si potrebbe lasciare un ampio potere a soggetti privati nella fase di accertamento del perdurare dei requisiti richiesti ai soggetti beneficiari.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pintori.

### **CONSIGLIERE PINTORI**

Un intervento articolato come quelli che mi hanno preceduto non lo farò, però mi preme sottolineare quanto contenuto nell'Art. 2 al primo comma, dove si dice: "le imprese di nuova costituzione e quelle che trasferiscano la sede legale nel territorio di Nuoro e che svolgano la propria attività nelle aree del centro storico" etc.

Quindi io sono perché questa parte del regolamento venga tenuta così com'è e chiedo se quando si dice "le imprese di nuova costituzione e quelle che trasferiscano la sede" cosa significa? Che tutte le attività imprenditoriali extracomunali possano arrivare a Nuoro e avvalersi eventualmente della stessa valutazione che noi daremmo alle imprese già operanti nel nostro territorio?

Cioè voglio chiedere: le imprese che già operano con sede legale nel nostro

Comune, nel territorio del Comune di Nuoro, rispetto alle imprese che eventualmente si presentano in questa fase, hanno un riconoscimento particolare oppure no?

Questo a me interessa perché sarei favorevole perché ci fosse invece una particolare attenzione alle imprese già istituite e che operano a Nuoro già da diversi anni, perché non vorrei che si potesse in seguito uscire un po' fuori controllo da questo tipo di iniziative, anche perché ovviamente facilitare tutto questo io credo che più che altro implichi alla nostra Amministrazione e a noi stessi un lavoro extra di cui sicuramente non abbiamo necessità.

Voglio sottolineare relativamente al suo intervento, Assessore, e anche a quello del Consigliere Arghittu, che sono stato piacevolmente colpito proprio perché si è voluto evidenziare, sottolineare il fatto che tutte le materie trattate in questi dieci emendamenti comunque non sono una novità assoluta per questo Consiglio e tanto meno per lei, Assessore, e per la sua struttura, visto che queste precisazioni, questi emendamenti sono frutto già di discussioni approfondite all'interno sia del suo Assessorato e delle commissioni stesse.

#### **PRESIDENTE**

Articoli, non emendamenti.

#### **CONSIGLIERE PINTORI**

Sì, articoli, ma voglio dire che questi emendamenti non sono una novità assoluta rispetto a quello che già si conosceva all'interno delle commissioni e dell'Assessorato dell'Assessore Soddu.

Inoltre con un po' di sorpresa ho sentito di nuovo qui riecheggiare il nome di Cappellacci.

Io non sto raccontando barzellette, non sto dicendo cose per ridere, assolutamente. Sto parlando molto seriamente.

Sentire oggi il nome di Cappellacci come benefattore del Comune di Nuoro mi sembra un po' una forzatura che non posso assolutamente condividere.

E nel caso specifico io credo che l'ex Presidente Cappellacci non è che fosse spinto da una particolare sensibilità nei confronti del Comune di Nuoro quando il Comune di Nuoro è stato ripescato, ma credo che questo sia dovuto proprio dall'opera svolta dall'ex Assessore Floris, che è stato un nostro collega.

Grazie a lui, che ha dovuto indicare all'ex Presidente della Regione Sarda Cappellacci che effettivamente il Comune di Nuoro stava subendo una gravosa ingiustizia e quindi non ha fatto altro che ripristinare un diritto che evidentemente a suo tempo al Comune di Nuoro venne tolto.

Quindi non c'è da fare retorica sull'ex Presidente Cappellacci e tanto meno come certa retorica mi è sembrato di cogliere quando si parla di questa maggioranza che si incontra quanto proposto dalla minoranza etc.

Io sono sempre del parere che qui ognuno svolge il suo ruolo. C'è un ruolo svolto dalla maggioranza, che deve adempiere a quello che è il suo mandato, e il ruolo, legittimo quanto vogliamo, della minoranza che comunque è diverso dal nostro.

Detto questo, e mi riferisco di nuovo all'Assessore Soddu, chiedo che durante le fasi del voto siano scandite bene quelle che sono le correzioni apportate nel suo intervento, in modo tale che il nostro voto sia supportato da questa possibilità di votare con tranquillità.

**PRESIDENTE**

E' mio compito scandirlo nel voto.

L'Assessore Soddu potrà, quando vorrà, chiarire la posizione sua e della Giunta.

**CONSIGLIERE PINTORI**

Chiedo scusa, Presidente.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE SAIU**

Prima l'Assessore, con riferimento al primo emendamento che ho presentato, Art. 2, voleva aggiungere "nella misura massima del 5%".

Chiedo: si tratta formalmente di un subemendamento?

**PRESIDENTE**

Io l'ho inteso così, infatti l'ho segnato, però naturalmente sarà l'Assessore che lo chiarirà.

**CONSIGLIERE SAIU**

Io vorrei sapere esattamente questo: se si tratta di una proposta. Quando noi voteremo avremo...?

**PRESIDENTE**

Quando voi voterete avrete una definizione precisa, se sarà o non sarà un sub-emendamento.

L'Assessore deve ancora parlare e quindi lo dirà.

**CONSIGLIERE SAIU**

Perché se fosse un sub-emendamento vorrei avere la possibilità di sub-

emendare ulteriormente, quindi questo prima della votazione, cioè vorrei che mi venga data questa possibilità.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Arghittu sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE ARGHITTU**

Intervengo per chiedere cortesemente 10 minuti di sospensione, perché abbiamo necessità di fare il punto.

**PRESIDENTE**

Pongo in votazione la proposta di sospensione.

**Votazione: approvata.**

La seduta è sospesa.

Ad ore 20:44 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

E' presente il numero legale, la seduta riprende.

**PRESIDENTE**

Possiamo proseguire con la discussione, se ci sono interventi prenotatevi.

Non ci sono interventi, quindi chiudiamo la discussione e sentiamo, se vuole, l'Assessore.

**ASSESSORE SODDU**

Mi sono appuntato i suggerimenti emersi durante la fase di dibattito.

Per quanto riguarda l'imprenditoria, Consigliere Porcu, lei ha fatto una citazione: imprenditoria giovanile o senile.

Effettivamente l'imprenditoria giovanile ha delle premialità.

I giovani sotto i 40 anni riscuoteranno 10 punti di premialità per poter beneficiare della misura, come li avranno le donne ulteriori 10 punti di premialità, sempre sotto lo scrutinio, lo studio e l'analisi della SFIRS.

Ogni imprenditore dovrà raggiungere per effetto del suo progetto che deve essere bancabile, 70 punti, ai quali verranno sommati i 10 per i giovani e i 10 per le donne.

Per quanto riguarda scelta delle zone, lei dice "è troppo restrittiva, il Monte Ortobene", si faceva queste domande. Non era il solo, se le sono fatte diversi Consiglieri.

Mi preme precisare che con la deliberazione N. 45 del 2012 la Giunta Comunale approvò delle linee strategiche per quanto riguarda il Monte Ortobene, ma le stesse linee vennero proposte anche qui in Consiglio, portate dalla voce del Consigliere Francesco Murgia e sostenute anche dal sottoscritto nella veste di

Consigliere.

Tutte quelle linee strategiche, tutti quei progetti per il Monte Ortobene hanno trovato la sintesi e la solidarietà della maggioranza di questo Consiglio Comunale.

Questo lo dico per ricordare a tutti che la Giunta quando ha partecipato al bando non ha partecipato perché non credesse o non fosse maggioranza o perché non avesse dei progetti.

Li aveva e sapeva che quei progetti li sosteneva perché aveva i numeri per farlo, perché la maggioranza in Consiglio e la Giunta sostenevano quei percorsi.

Per quanto riguarda la titolarità del bene, non è stato bandito un avviso pubblico finalizzato all'assegnazione dei beni; però consentitemi di leggere una parte dell'Art. 1, laddove cita: "le agevolazioni di cui al comma precedente saranno concesse a tutte le imprese che risulteranno beneficiarie delle azioni previste dal fondo POIC a seguito dell'espletamento della fase 2" etc".

Questo sta a significare che, qualora ci fossero dei beneficiari di questa misura, parteciperanno ad un avviso stretto, perché lo scriviamo noi in questo regolamento.

Noi in questo regolamento approviamo e decretiamo che per i soggetti riconosciuti beneficiari di questa misura, qualora fossero anche più persone che volessero gestire un'area, un settore e che volessero impiantare lo stesso impianto, è ovvio ci sarà un bando per selezionare il soggetto.

Questo lo diciamo, implicitamente lo diciamo nel regolamento, per me è chiaro. Non ci sono né tifi né maglie né magliette, noi rispettiamo la trasparenza.

L'abbiamo scritto qua, senza vergogna, con l'orgoglio che ho dichiarato prima e che ribadisco adesso.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Arghittu, tutto è legittimo Consigliere.

E' legittimo avere ognuno di noi le proprie idee, ognuno di noi la propria integrità mentale se non anche politica.

Ritengo che sia legittimo e corretto pensarla diversamente, siamo in una democrazia per cui ritengo che ognuno di noi possa avere anche divergenze di pensiero.

Io ritengo che l'emendamento titolato N. 2 dal Consigliere Saiu sia un emendamento stringente e invece lo spirito e l'auspicio è quello di rispettare anche l'imprenditore, di rispettare l'impresa, di pensare che questo imprenditore possa portare il pane oggi, che vende gelati - passatemelo - e domani che crea un'evoluzione d'impresa, perché deve portare il pane a casa.



E ritengo che stringere e avvitare i soggetti ad una regola fissa per noi non sia produttivo.

Questo lo dico io come Cosimo Soddu, se mi è consentito, sempre senza perdere quell'orgoglio che ritengo non debba mai venire meno.

Per quanto riguarda gli interventi del Consigliere Seddone, io rispetto tutto ciò che lei ha detto e soprattutto per le modalità con cui le ha portate.

Ringrazio lei e ringrazio il Consigliere Saiu per i modi e i toni.

Abbiamo dialogato, avete cercato di arricchire e anche di convincermi.

Io non riesco a convincermi dalle vostre istanze e dalle vostre proposte, sempre nel massimo rispetto che le porto e che mi ha portato.

Lei ha detto: il regolamento ha subito una lenta evoluzione.

Il regolamento è del 2012, ma il regolamento di Giunta decretava in una fase che sarebbe stato votato in Consiglio e portato in Consiglio qualora la Regione ci avesse accreditato la misura.

La Regione ci ha accreditato, e siamo titolari quindi di quella misura, dal 14 gennaio del 2014.

Questi due anni, quindi dal 2012 al 2014, noi non stavamo giocando e facendo bisbocce; credo che lì ci fosse scritto tutto, c'era l'intento e l'impegno di portarlo.

Perché dovevamo portare un regolamento prima se non eravamo rientrati all'interno del bando? Questo diceva la delibera e questo è stato fatto, è stato rispettato.

D'altronde la Regione ci ha accreditato alla misura con una comunicazione della SFIRS. Sì, è vero che ci ha dato 60 giorni più 10, Consigliere.

Per varie motivazioni, non per inerzia, io sono riuscito a portarlo oggi e a proporvelo in Consiglio ma non voglio dimenticare che questo regolamento è stato anche discusso in una commissione congiunta.

Non credo di avere mancato di rispetto a nessuno, credo che in quella sede, come ha detto giustamente qualche altro Consigliere, qualche istanza sia stata digerita dalla discussione per effetto di suggerimenti costruttivi, ma ritengo che gli emendamenti presentati oggi vincolino, siano più stringenti e comunque modificchino, cambino sostanzialmente il regolamento.

Apportare delle modifiche normative a un regolamento, indicazioni di norme o regolamenti come lei ha suggerito di fare Consigliere Saiu, io non voglio dire che lei non abbia ragione, stasera non ho gli strumenti per dire che lei ha ragione e quindi non le voglio dare torto, però noi abbiamo costruito un regolamento che è fedele sia

al bando fase due, che è quello del 14 gennaio 2014 che ci ha girato la Sfirs, che delle misure che ci indicano quale sia la strada, quale sia il percorso, quali siano le imprese, come e perché.

Tutti quegli articolati riportano quel riferimento normativo.

Il bando e il direttive tengono conto delle norme che attengono il ciclo di programmazione 2007/2013. Io non posso parlare di una norma attuale, questo è il ciclo di cui noi abbiamo beneficiato e che fa riferimento a quel ciclo di programmazione, non a un altro.

Quindi mi consenta, ma con la stima che posso provare anche nei suoi confronti non posso pensare di inserire un riferimento normativo che mi possa deviare e che mi possa portare a rischiare invece di perdere questa opportunità.

Andrei oltre quel ciclo di programmazione e se il bando Poic e le direttive fanno riferimento a quella norma, credo che ci sia un motivo, non credo che alla Regione e alla Sfirs si divertano a fare taglia e incolla.

Credo che lì studino più di me. Mi fido di loro e se loro l'hanno scritto - e noi i soldi li abbiamo tramite loro - e se loro gestiscono il bando credo che con questo regolamento noi stiamo rispettando i loro suggerimenti.

La certezza dei fondi per le agevolazioni. Di fatto noi oggi, Consigliere Saiu, non abbiamo neanche la certezza di quante saranno le domande e se le domande possono richiedere dai 15.000 ai 50.000 euro ognuna, io come faccio a pensare quanto dovrò impegnare?

È politica quella di decidere che all'interno del bilancio si deciderà come trovare i soldi, l'ha detto lei; noi stiamo votando oggi un regolamento, lo sosteniamo.

E' la nostra prerogativa? è la nostra priorità? Si troveranno le soluzioni perché si ottemperi all'impegno assunto con chi ha partecipato o parteciperà alla misura.

Il regolamento non è voluto dal project manager, se io ho dichiarato qualcosa adesso mi correggo, perché è possibile che nel dialogo, quando uno parla crei magari una comunicazione distorta, la specifico, la ribadisco, ci tengo a non dire cose che non abbia detto il project manager.

Il project manager quando ha parlato di titolarità della struttura, di disponibilità della struttura ha fatto anche degli esempi.

Ha detto: se un imprenditore dovesse dichiarare di attivare un'impresa in un locale, non gli sarà fiscalmente richiesto che poi l'impresa nasca e si sviluppi in quel locale, ma all'interno del centro storico, possibilmente in quella via.

Questo per dare la possibilità a ogni cittadino di partecipare senza vincolarsi

con formule contrattuali che lo vedono legato ad affitti, a cauzioni date anche a chi, sapendo che tu vuoi impiantare un'attività, specula da tre mesi prima che tu rischi o che tu diventi titolare di quella misura.

C'è stata molta elasticità, molto dinamismo da parte del project manager. Era una giornata abbastanza partecipata, c'erano anche progettisti, consulenti che si occupano di questi progetti.

È stato chiarito il fatto che le onlus non potessero partecipare perché beneficino di altre agevolazioni. Questo è stato chiarito, è stato richiesto.

Una consulente suggeriva che le onlus sarebbero state le uniche a poter gestire strutture come il Monte Ortobene – parco, pista ciclabile - perché si avvalgono di persone dedite al volontariato magari, quindi riescono a rendere il percorso più sostenibile.

Hanno provato a incidere, a stimolare quindi, non c'è stato verso. Le onlus dovevano essere fatte fuori.

Davvero, lo dico veramente con tutta la serietà che ritengo di avere, credo che nel taglia e incolla delle onlus abbiano tagliato anche quel tipo di imprese che lei ha richiamato nel suo emendamento N. 2 e che già la Giunta con la delibera del 2012, credo fosse del 18 o 17 settembre 2012, aveva votato.

È vero, conteneva le Onlus, le Sapa, le S.p.A., cose che invece il project manager ha chiesto di cassare e quando si è andati a limare quella griglia è sparito anche quel tipo di impresa.

Però quella ci deve essere, sta al buon senso, per me è pleonastico dire che debba essere votato.

C'era, me ne scuso, gli uffici se ne scusano quanto me e insieme a me, c'era. Poi sta al vostro buon senso dire: noi vogliamo inserirlo perché l'abbiamo detto noi.

Accetto anche questo, perché credo che il buon senso e l'apertura, quella di non chiuderci neanche a un tipo di impresa, mi farà piegare anche a questo essere padroni e titolari di una proposta che sembra nata da noi, creata da noi e invece così non è.

Voglio fare un po' di cronistoria. Credo che nel 2012, quando il Comune ha partecipato alla misura, non è stato sveglia perché di notte si dorme, perché di notte i dipendenti dormono generalmente, comunemente, e a mezzanotte e qualche minuto è iniziata la clic day.

Il Comune di Nuoro che ha partecipato alle 7 e 55 inviando la domanda - un orario consono a quello che il servizio che un'Amministrazione Comunale deve

erogare - alle 7 e 55 la gente era in ufficio e alle 7 e 55 è partito il bando, il Comune di Nuoro ha partecipato.

Nonostante tutto è arrivato 32esimo e per me è significativo questo, perché essere arrivati 32esimi significa essere arrivati secondi, perché i primi 30 hanno partecipato e hanno vinto un bando a sportello, non hanno vinto per la qualità.

Noi abbiamo partecipato orgogliosamente in orario di ufficio, in orario in cui questa Amministrazione esercita il proprio lavoro. Ci chiediamo anche qualche volta quando mai i dipendenti sono stressati, lavorano troppo, non si lavora di notte, i sindacati...

Non possono imporre le regole a dei dipendenti e chiedergli il sacrificio di andare a lavorare a mezzanotte in un'amministrazione pubblica.

Ho anche chiesto al project manager se potessero essere delegate all'esterno queste cose - uno dice: mi fregano una volta, la seconda mi attrezzo - e invece queste domande devono partire necessariamente dal Comune e io credo che si debba fare un lavoro di altro genere, credo che si debba lavorare sulla qualità.

Un bando a sportello non può lavorare solo per la qualità. Una misura come questa non deve essere data a chi prima arriva prima alloggia.

Un onore, un grande merito l'ha avuto chi mi onoro di sostituire per quanto riguarda la delega sul lavoro, che quando si è seduto nei banchi del Consiglio ha stimolato che Nuoro venisse incluso e Nuoro non è stato incluso perché è stato ben voluto da un Presidente della Regione o dall'ex Presidente della Regione, ma perché hanno semplicemente potenziato la misura.

Non hanno fatto il favore a Nuoro, hanno portato la misura e l'hanno estesa includendo all'interno anche altri Comuni, che come noi magari avevano lavorato bene, in qualità, nel rispetto delle regole, nel rispetto dei dipendenti e oggi sono beneficiari come noi di una misura.

Siamo arrivati prima del Comune di Cagliari. Credo che quando uno arriva prima del Comune di Cagliari si debba porre la domanda, si debba porre il quesito...

### **PRESIDENTE**

Consigliere Montesu, per favore faccia parlare l'Assessore.

### **ASSESSORE SODDU**

Di voci ne abbiamo sentito tante, quando le cose non si possono fare o non si sono fatte saliamo sul carro per contestare perché non le abbiamo fatte; e quando siamo sul carro è un caso, ci hanno voluto bene, perché noi generalmente e notoriamente siamo e dobbiamo per forza essere incapaci e non è così.

Noi non siamo incapaci, siamo lì perché ce lo siamo meritati.

Il bando non lo gestiamo neanche noi, sono delle misure finalizzate ai privati cittadini. La cosa brutta era che il bando a sportello non offendeva l'amministrazione del Comune di Nuoro, offendeva gli imprenditori, tutti gli imprenditori in genere, di tutti i Comuni, perché l'imprenditore che volesse progettare, che volesse prospettare qualità, a quell'imprenditore veniva inibita la possibilità perché magari l'asinello di turno era solo capace nella clic day di non dormire di notte perché soffriva di insonnia!

Non è così che funziona, la qualità è un'altra cosa. Io non credo che Nuoro sia arrivato tardi, non è così. Nuoro è arrivato, c'è, beneficia di questa misura, ci sono già 13 domande attive e che non Nuoro non parteciperà o non abbia partecipato lo vedremo dalla fine di aprile in poi.

Io so che le persone ci credono e ci stanno scommettono, perché la misura non regala soldi ma non fa pagare gli interessi e seppure il finanziamento è una misura che deve essere restituita in 60 rate mensili, credo sia una misura attrattiva proprio perché i soldi non costano quanto costerebbero in altro modo, in altre sedi: non si pagano gli interessi, per fare questa domanda non è necessario avere il consulente, ci sono molti cittadini che lo stanno facendo da soli.

Credo siano queste le cose che bisogna guardare.

Credo che oggi un cittadino che riesca a farsi da solo la domanda sia un elemento di sostanza, un elemento molto importante.

Mi invoco al vostro buon senso, nessuno escluso, credo che davvero – e questo non per fare dispetto o perché voglia indossare una maglia in particolare – tutti gli emendamenti - e non è solo la mia voce, io porto la voce della Giunta - debbano essere bocciati, però siccome viviamo in una democrazia, non ci sono né briglie né speroni.

Vi auguro buon lavoro, io vi ascolto e se avrete bisogno di me ancora sono qui a disposizione.

### **PRESIDENTE**

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Seddone.

### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Cercherò di essere breve riprendendo alcune considerazioni fatte dall'Assessore Soddu.

Ha ragione sulle domande a sportello, non è il modo ideale per fare una

selezione, però è un dato, quando uno stabilisce un criterio, uno deve attivarsi per rispettare il criterio, magari non stando davanti al computer impostando l'invio automatico.

### **PRESIDENTE**

Assessore, non interloquisca per cortesia.

### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Anche sul dato del tempo, è vero c'è stata una determina Sfirs che è giunta all'ultimo, ma già da giugno si sapeva che questa procedura sarebbe stata attivata, ci sono le dichiarazioni del Sindaco Bianchi e di altri Sindaci dei Comuni interessati.

Infatti per esempio un Comune come Sassari ha il regolamento per le assegnazioni delle agevolazioni e non ha fatto un nuovo regolamento, ne aveva allegato uno approvato già dal Consiglio Comunale anni prima.

Per cui per evitare che si arrivasse a bando aperto a questo tipo di situazioni, si poteva fare un regolamento prima.

Le polemiche sul tempo quindi ci sono perché ci potevano essere dei correttivi per essere evitate.

Per quanto riguarda gli emendamenti non posso che confermare già quanto detto, io ovviamente voterò gli emendamenti che ho presentato e gli emendamenti presentati dal Consigliere Saiu.

Ritengo particolarmente importante – e continuo a insistere - quello sulla variazione dell'attività, perché è un principio che secondo me è normale che ci sia in un bando: uno concorre a determinazione condizioni, qualora le condizioni cambino l'agevolazione si revoca.

Credo sia un criterio di buon senso, se no uno arriva con un progetto, lo stravolge perché magari è più funzionale non solo perché quel business non tira, ma anche perché magari su quella linea di attività non avrebbe avuto finanziamento e su un'altra linea di attività lo fa, oppure perché è in possesso di informazioni tali per cui uno decide, magari perché sa in anticipo delle decisioni prese da un ente terzo, di fare determinate cose, prende il finanziamento e cambia subito l'attività.

Questo per me rimane un criterio quasi banale, mi dispiace, mi metto un po' di colpa per non averla convinta, spero di avere convinto diversi colleghi Consiglieri.

Io mi limito a ribadire l'importanza per gli emendamenti che, ripeto, sono stati fatti con lo spirito di migliorare e di rendere più chiaro e più fruibile le condizioni del bando.

Il fatto che siamo arrivati al limite, non aiuta nessun tipo di discussione perché

permette una verifica con la Sfirs, che ovviamente è l'altro componente di questo bando.

A me dispiace, avrei preferito che si portasse il regolamento prima, non posso che esprimere il dispiacere per il fatto che la Giunta abbia espresso parere contrario.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu per il PDL.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Noi voteremo a favore degli emendamenti presentati dal Consigliere Seddone e a favore degli emendamenti presentati da me, perché riteniamo che siano un contributo migliorativo a un regolamento che, laddove accogliesse queste proposte, certamente voteremmo in maniera favorevole.

Ovviamente nel caso in cui le proposte da noi formulate non dovessero essere accolte, il nostro voto sul regolamento non potrà essere favorevole.

Prima di concludere però alcune considerazioni. Assessore Soddu, lo dico pubblicamente: io apprezzo la sua dedizione, la sua buona volontà, anche il tentativo sempre sul piano della buona volontà apprezzabile di arrampicarsi anche sugli specchi.

In realtà quando noi decidiamo di partecipare a un bando a sportello ne accettiamo le regole.

Il Comune di Nuoro si è lamentato prima della partecipazione al bando delle regole? Non lo so. L'ha fatto? Non credo.

Allora nel momento in cui si partecipa a quel gioco, le regole di quel gioco si devono rispettare. E la regola è che chi prima spedisce la forma, ha possibilità di avere successo.

Noi non siamo arrivati prima di Cagliari perché la nostra proposta è qualitativamente migliore, ma perché il Comune di Cagliari è riuscito a essere più lento di noi.

Quindi la qualità della proposta non c'entra nulla!

Lei ci ha detto su alcuni punti la sua opinione e le sue parole erano quelle ha detto esattamente "lo dico io come Cosimo Soddu"; in realtà dovremmo preoccuparci più di quello che dice la norma, quello che dice il bando e a proposito della disponibilità dell'immobile non c'è spazio per interpretazione.

Anche in quella circostanza che lei ha riferito, cioè con il colloquio del project manager della SFIRS, lo stesso project manager di fronte alla domanda specifica: "se dovesse arrivare una domanda priva del titolo di disponibilità, la SFIRS cosa

farebbe?”, risposta: “Valuteremo”, non “Passerebbe”.

Quindi non c'è possibilità alcuna di raccontare a questa città e agli imprenditori che volessero svolgere un'attività che c'è la possibilità che la loro domanda priva di quell'allegato fondamentale venga accolta.

Noi dobbiamo dire ai cittadini le cose come stanno, agli imprenditori le cose come stanno, e le cose stanno come sono scritte nel bando: “il titolo o la copia del titolo di disponibilità dell'immobile è allegato fondamentale alla domanda.” Non c'è altro.

Sul discorso normativo non sono ovviamente d'accordo con lei, ritengo che il riferimento normativo che deve essere utilizzato sia quello più recente, non quello superato.

Per esempio, se quel ragionamento che lei ha condotto fosse stato portato fino in fondo, nella delibera e con riferimento al parere della dottoressa Bullitta, con la costituzione del fondo speciale di incentivazione Poic FSS si sarebbe anche dovuta indicare l'annualità, invece non l'avete fatto.

Trovo addirittura surreale che lei dica che deve essere votato contro un emendamento che specifica che tra i soggetti che possono essere beneficiari della misura, debbano essere inserite le ditte individuali. Lo trovo surreale!

A un emendamento in cui si dice, coerentemente con quanto fa il bando, “devono essere ricomprese le ditte individuali”, un Assessore responsabile dice: “sì, si vota”. Lei ha detto: “l'opinione della Giunta è di votare contro tutti gli emendamenti”. Il concetto di mero errore materiale da voi è stiracchiato.

### **PRESIDENTE**

Concluda Consigliere Saiu, siamo arrivati al limite del tempo a disposizione.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Trovo quindi surreale che lei abbia espresso a nome della Giunta la propria posizione negativa. Quella è un'integrazione necessaria, indispensabile, indefettibile.

Io spero che nel corso del suo mandato, da qui a un anno più o meno, lei avrà la possibilità invece di poter alzare la voce anche per dire quando un emendamento dell'opposizione deve essere votato necessariamente, non trovare un modo per non votarlo.

### **PRESIDENTE**

Concluda.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Concludendo e senza volermi soffermare sull'ottimismo che l'Assessore ha



dimostrato ritenendo che questo sia un bando che anche un semplice imprenditore senza il sostegno di un consulente può formulare - di questo ripeto non parlerò perché la mia opinione coincide con la sua...

**PRESIDENTE**

Però concluda.

**CONSIGLIERE SAIU**

Ribadisco che il lavoro svolto dall'opposizione in questo caso, così come altre volte, è stato di miglioramento di un regolamento che può uscire, può venire fuori da questo Consiglio appunto meglio di come è arrivato.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Fadda.

**CONSIGLIERE FADDA**

Consiglieri, signor Sindaco, signor Presidente, Assessore, anche noi riteniamo che gli emendamenti siano tutti rivolti a migliorare il regolamento, per cui li sosterremo tutti quanti e quindi saremo favorevoli al voto.

Non capisco anch'io perché non votare l'emendamento sulle ditte individuali, perché nel momento in cui si vota si toglie anche il dubbio.

A forziori si poteva votare, se non utilizzando la solita logica delle maglietta maggioranza e opposizione.

Buon lavoro!

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca.

**CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Nell'arco della serata ho avuto modo di prestare attenzione a tutti quelli che sono stati gli spunti in quest'aula e i tentativi fatti dai Consiglieri, soprattutto Seddone e Saiu con i loro emendamenti per poter migliorare un regolamento, integrandolo con una proposta di azione che francamente altro non poteva che tendere a migliorare la proposta di partenza.

Mi sembra di cogliere oltre le parole del Consigliere Arghittu, ma poi andremo a vedere cosa succederà all'atto del voto, una situazione pregiudiziale precostituita.

Mi dispiace dirlo, ma possiamo già iniziare a contarli su due mani l'abuso degli errori materiali che in questa Amministrazione si stanno verificando nell'ultimo periodo. Una serie di errori materiali, non parlo di questo, parlo anche di altro.

Non mi spenderò per ricordarli in questo momento, li ricorderò alla città in un altro momento.

Detto questo, devo dire che ho apprezzato molto l'atteggiamento che stasera l'opposizione ha portato in aula, lo aveva già fatto in passato, lo continua a fare nonostante tutto, lo continua a mettere in campo con spiegazioni per quanto mi riguarda convincenti, con spiegazioni che hanno il buon senso come sale di questa materia e che tendono a dare all'Amministrazione il giusto valore e il giusto peso; ai cittadini il giusto rispetto, ma non andremo molto lontano per capire se anche la serata di stasera sia stata inutilmente per certi versi sprecata da questa maggioranza.

Alla scadenza del bando e all'esame delle domande avremo esattamente la misura di quel che è stata la serata di stasera e la misura di quella che sarà l'incertezza che regnerà davanti a questo bando per i cittadini che ne vorranno far parte, che vorranno fare le loro domande e le loro proposte per poter avere un miglioramento della qualità della vita attraverso i denari che vengono messi a disposizione dalla Regione, qualunque partito sia, qualunque coalizione sia non importa, ma che in periodi di vacche magre possono francamente servire per dare una boccata d'ossigeno a chi oramai l'ossigeno lo respira soltanto a tratti.

Come ho detto prima, non andremo molto lontano per capire se questa serata ha dato i suoi pieni frutti oppure se ci si è sbagliati sulle spalle degli altri.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Deiana per il PD.

### **CONSIGLIERE DEIANA**

In sede di dichiarazione di voto dico che tutta la maggioranza è molto orgogliosa che oggi questo provvedimento giunga all'attenzione del Consiglio Comunale perché se la città di Nuoro, se il suo territorio, se le sue imprese possono godere di una massa finanziaria come quella determinatasi da questo strumento, ciò è avvenuto grazie all'azione politica di questa maggioranza, di questo esecutivo, dei Consiglieri regionali e in particolar modo dell'onorevole Floris e di chi come collaboratore, tra cui l'attuale Presidente della commissione programmazione, gli è stato accanto nel condurre una battaglia politica.

Non dobbiamo dimenticare che in virtù di una norma del tutto cervellotica il Comune di Nuoro era stato – per altro in buona compagnia - inizialmente escluso e tuttavia ha saputo fare, ha avuto la capacità politica di fare una battaglia politica che nonostante una Giunta Regionale politicamente non omogenea, tanto era fondata ha trovato poi accoglimento da parte dell'amministrazione regionale.

Questo anche quando, nonostante le prime dichiarazioni formali dell'Assessore

Contu lasciassero ben sperare sul fatto che Nuoro sarebbe stata ammessa al finanziamento, questo nonostante anche in quel momento il Consigliere di opposizione Saiu dava certezze circa il fatto che Nuoro non sarebbe stata ammessa al finanziamento.

Quindi non solo questa battaglia l'ha fatta l'Amministrazione di Centrosinistra, i Consiglieri di Centrosinistra in Consiglio Regionale, ma l'ha fatta anche al cospetto di Cassandre che continuavano pervicacemente a ritenere che non avremmo avuto la capacità di raggiungere questo risultato.

E questo è agli atti di dichiarazioni pubbliche rese dal Capogruppo di Forza Italia, il collega Saiu.

Per il resto, al termine di questa lunga maratona noi diciamo che condividiamo nel complesso l'impianto del testo presentato dall'Assessore Soddu e che è stato anche vagliato dalle commissioni congiunte programmazione e affari generali.

Rispetto alla mole degli emendamenti presentati, che numericamente sono significativi, tuttavia noi, proprio per ribadire la sostanziale condivisione dell'impianto del testo presentato dall'Assessore Soddu, come maggioranza approveremo due emendamenti e spiego perché.

Esattamente l'emendamento N. 2 del Consigliere Saiu, quello in cui l'espressione "soggetti" viene sostituita da "ditte individuali", perché ci sembra effettivamente un'espressione che, senza cambiare la sostanza della regola ivi contenuta, sia caratterizzata da un'appropriatezza lessicale più adeguata.

Il secondo emendamento è il N. 4 del Consigliere Saiu, quello che sostanzialmente in realtà non fa che ribadire la regola che è già contenuta nell'Art. 9 della proposta di regolamento, perché in realtà se si legge bene quel comma dell'Art. 9, lì è affermata la regola generale per cui la variazione d'impresa nei tre anni comporta la revoca del finanziamento, "a meno che non ci siano - dice il testo - situazioni eccezionali che debbano essere valutate o autorizzate dal Comune".

Ciò che non ci piace di questo passaggio è che, non essendosi definite le eccezioni, i casi eccezionali che consentirebbero di non subire la perdita del finanziamento in caso di variazione entro i tre anni, in realtà si affida ad una discrezionalità che rischia di sconfinare nell'arbitrio da parte di chi deve valutare concretamente il caso, si affida questa determinazione.

Quindi nella valutazione che noi facciamo c'è il rischio che la regola stabilita, che è chiara, della revoca del finanziamento se si varia nei tre anni, soffra una deroga in una situazione che il regolamento non ha determinato in modo adeguato.

E quindi si tratta per certi versi di rafforzare la regola ivi contenuta evitando che questa regola possa essere derogata in situazioni che il testo non determina in modo adeguato.

In realtà stiamo parlando di una misura sanzionatoria e tutte le misure sanzionatorie devono avere una fattispecie adeguatamente determinata perché siano scevre da profili di illegittimità.

E questa è l'unica ragione tecnica per cui riteniamo che, in coerenza con quello che nel regolamento è indicato, sia accoglibile questa modifica che va nel senso di rafforzare la regola da noi determinata, e questa è appunto la posizione della maggioranza che, a parte queste due eccezioni, per il resto conferma il testo presentato dall'Assessore Soddu.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Floris per il P.S.I.

### **CONSIGLIERE FLORIS**

Intervengo anch'io in dichiarazione di voto per esprimere il voto del gruppo del Partito Socialista.

Noi riteniamo che in un periodo di crisi drammatica come da alcuni anni continua a esistere e a persistere all'interno del contesto nuorese, e non solo una crisi economica ma anche una crisi di rapporto finanziario tra imprenditori attivi e tra futuri imprenditori, cioè persone che vorrebbero aprire una nuova attività, vi è una grossissima difficoltà a riuscire a reperire finanziamenti necessari per aprire determinate attività.

Quindi quando ci troviamo di fronte a strumenti o a proposte normative che possano agevolare o comunque finanziare la possibilità di migliorare attività già esistenti o di permettere nuove iniziative, penso che questo sia comunque uno strumento importante, positivo, da prendere in considerazione.

E' per questo che bene ha fatto l'Amministrazione Comunale di Nuoro, al di là della cronistoria, al di là di tutto quello che è successo nei mesi, a partecipare al bando POIC, a cercare in tutti i modi di riuscire ad ottenere il finanziamento e la possibilità di raggiungere l'obiettivo, che era l'obiettivo di riuscire a portare all'interno della città la possibilità di creare nuove attività e di agevolare finanziariamente il miglioramento o comunque lo sviluppo delle ulteriori aziende presenti.

Questo è importante e, caro Assessore, dobbiamo essere orgogliosi e felici di riuscire a portare questo regolamento e di raggiungere questo obiettivo.

Noi siamo favorevoli - l'abbiamo anche detto nella commissione congiunta citata

prima dai miei colleghi - all'impostazione di questo regolamento e voteremo contrario agli emendamenti, esclusi i due emendamenti del Consigliere Saiu, il secondo e il quarto, che sono emendamenti che non stravolgono chiaramente l'impostazione del regolamento ma migliorano il concetto e migliorano il modo di specificare alcune determinate questioni.

Condivido la spiegazione fatta dal Consigliere Deiana che mi ha preceduto e quindi esprimo il voto favorevole al regolamento, contrario quasi a tutti gli emendamenti, escluso il secondo e il quarto del Consigliere Saiu.

### **PRESIDENTE**

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo direttamente alla votazione, prima degli emendamenti e poi del testo.

Iniziamo dagli emendamenti del Consigliere Seddone.

Pongo in votazione l'emendamento N. 1 in cui si propone di modificare il comma 1 dell'Art. 2.

Esito della votazione: favorevoli 9; contrari 17; astenuti 3.

**Votazione: respinto.**

Pongo in votazione l'emendamento N. 2 del Consigliere Seddone, che propone di eliminare il comma 4 dell'Art. 2.

Esito della votazione: favorevoli 10; contrari 18; astenuti 1.

**Votazione: respinto.**

Pongo in votazione l'emendamento N. 3 del Consigliere Seddone, che propone di modificare il comma 5 dell'Art. 2.

Esito della votazione: favorevoli 8; contrari 19; astenuti 2.

**Votazione: respinto.**

Pongo in votazione l'emendamento N. 4 del Consigliere Seddone che si propone di modificare il punto 1 dell'Art. 4.

Esito della votazione: favorevoli 8; contrari 20; astenuti 1.

**Votazione: respinto.**

Votiamo adesso gli emendamenti del Consigliere Saiu.

Pongo in votazione l'emendamento N. 1 del Consigliere Saiu all'Art. 2.

Esito della votazione: favorevoli 9; contrari 19; astenuti 1.

**Votazione: respinto.**

Pongo in votazione l'emendamento N. 2 del Consigliere Saiu all'Art. 3 del regolamento.

Esito della votazione: favorevoli 25; contrari 1; astenuti 3.

**Votazione: accolto.**

L'emendamento N. 3 del Consigliere Saiu riguarda i riferimenti normativi.

Ricordo che l'Assessore Soddu ha detto che rimaneva il regolamento CE indicato nel regolamento a cui aggiungere "e successive modificazioni e integrazioni".

Pongo in votazione l'emendamento N. 3 all'Art. 8.

Esito della votazione: favorevoli 8; contrari 20; astenuti 1.

**Votazione: respinto.**

Pongo in votazione l'emendamento N. 4 del Consigliere Saiu.

Esito della votazione: favorevoli 25; contrari 1; astenuti 3.

**Votazione: accolto.**

Pongo in votazione l'emendamento N. 5 del Consigliere Saiu all'Art. 9.

Esito della votazione: favorevoli 9; contrari 19; astenuti 1.

**Votazione: respinto.**

Pongo in votazione l'emendamento N. 6 del Consigliere Saiu sull'Art. 4.

Esito della votazione: favorevoli 8; contrari 19; astenuti 2.

**Votazione: respinto.**

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno così come modificato dagli emendamenti N. 2 e N. 4 approvati.

Esito della votazione: favorevoli 24; contrari 1; astenuti 4.

**Votazione: approvato a maggioranza.**

Avendo superato l'orario delle ore 21, gli altri punti all'ordine del giorno non si trattano.

**LA SEDUTA E' SCIOLTA**